

Mensile d'informazione e cultura - Anno VIII Numero 71 - Maggio 2002

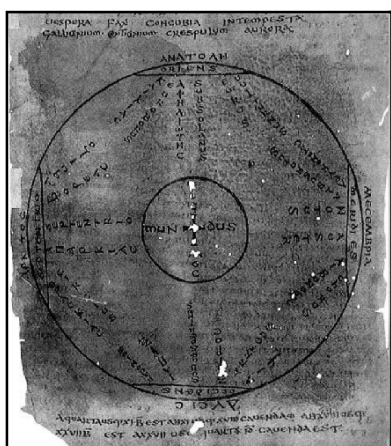
71

COTRONE *i*nforma

Spedizione in Abbonamento Postale 45% - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro

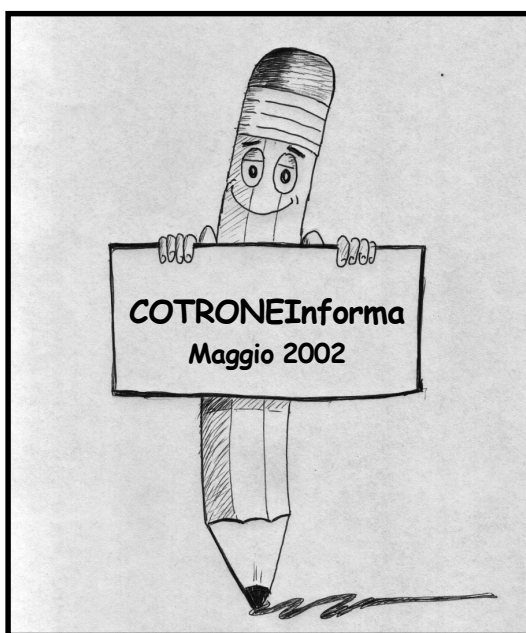


nuove Esperienze

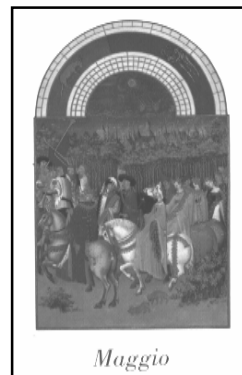


Ruota dei venti

Ruota dei venti con al centro la terra, secondo il procedimento di Cassiodoro. Manoscritto su pergamena del VII secolo.



Il mese di maggio
Fratelli Limbourg
Les très Heures du Duc de Berry
miniatura del XV secolo.
Chantilly, Musée Conté



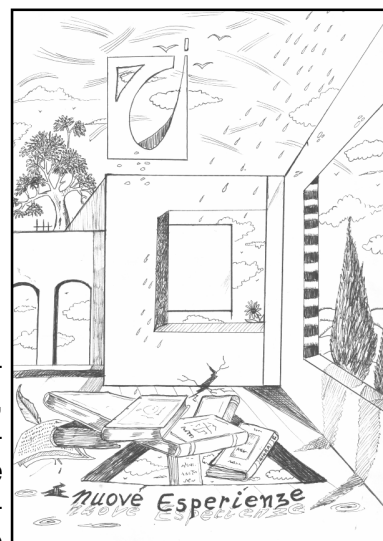
Maggio

sommario

Editoriale / Una nuova esperienza	3
La scheda / Stefano Tassinari - Premio Crotone	5
Intervista / Ancora più a Sud: Gianni Minà	6
A Sud / La capra che suona	11
I percorsi della storia / Le chiese di Cotronei [prima parte]	12
Fronte redazionale / Primo Maggio a Cotronei	14
Fronte redazionale / Acqua bene comune	15
Fronte redazionale / Strade	16
La frontiera scomparsa / Lettere dall'Argentina e dagli Stati Uniti	17
Poesia / 'U piecuraru e ri cani	18
Poesia / I viacchji puatu fatigare quantu vualu	19
La disciplina della terra / Le grotte di Verzino	20
Libretto di sala / La tradizione del teatro napoletano	21
Libretto di sala / Stagione teatrale 2001-2002	22
Libretto di sala / Aspettando Godot - ... e fuori nevicata	23
Country story / 20 anni di storie e di musica	24
Windows / Tra social forum e finestre nella storia	25
Atlante / la musica unisce	26
Avvenimenti / Il torneo internazionale "Leonardo di Bona"	27
Società / Terme - Polemiche FIF	28
Società / IV Congresso Nazionale FIF	29
Società / XXXVI° Premio Pucciarelli - D'Affitto	30
Polis / CRI - Nomine Asl - Missive istituzionali	31
Fronte comune / Il bilancio di previsione del Comune di Cotronei	32
Fronte comune / Delibere - Stato civile	34
Ultima pagina / Quasi un compleanno	35



UNA NUOVA ESPERIENZA



E' un giornale strano questo di maggio. Innanzitutto perché è stato realizzato in modo disordinato, riempito ed impaginato con pochissimo tempo a disposizione per diverse ragioni che non staremo qui a spiegare. Gli argomenti trattati all'interno nascono da idee catturate "al volo", buttate velocemente su fogli di carta per riportarli poi sul PC. Un giornale che si riempie, però, di contenuti e collaborazioni, rispettando i tempi di ingresso in tipografia.



Nonostante tutto, una parte del tempo [e dei pensieri] sottratto al lavoro di redazione è risultato necessario al lavoro dell'associazione, per la realizzazione di una nuova esperienza, un'esperienza che ci ha consentito di aprirci a più ampi momenti di comunicazione, di ragionamento, di analisi.

E il giornale è il mezzo che trasporta anche tutto ciò, seppur, per certi aspetti, sembra quasi voler riflettere l'immagine al lettore di noi stessi, delle nostre storie, della nostra visione del mondo che non perde di vista la realtà, sempre alla ricerca di elementi che possano aiutare a capire, che possano stimolare la riflessione e, conseguentemente, la discussione. Le nostre esperienze finiscono come sempre nel giornale, perché questo è lo strumento pilota dell'impegno dell'associazione e non ci porremo mai il problema di aver sottratto spazio a qualcos'altro.

Ma prima di venire al dunque, bisogna fare dei ringraziamenti. E sono tutti per Gianni Minà, compagno di viaggio in questo numero del giornale. Gianni è riuscito a regalarci, prima ancora del suo pensiero, tutto il suo patrimonio umano e morale: un insegnamento importante per questo giornale, per un piccolo giornale di una periferia del Sud, un insegnamento prezioso per il nostro futuro nella carta stampata.

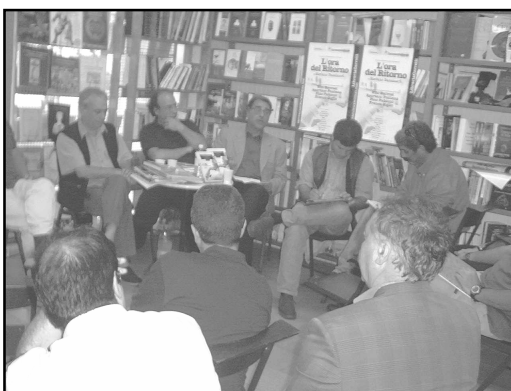
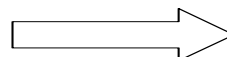
Si diceva di questa nuova esperienza. Abbiamo organizzato la presentazione di un libro, cosa che non avevamo mai fatto nel passato e che, per essere sinceri, non sapevamo come ne saremmo usciti. Del resto non abbiamo mai nascosto il fatto di essere semplicemen-

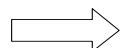
te degli operai per "condizione sociale", autodidatti per formazione culturale, sempre ben attenti a non scandalizzare fino in fondo l'intelligenza locale. Ci siamo avventurati su questa strada con la stessa "lucida follia" che ci consente di realizzare mensilmente questo giornale; ma in fondo non è stato poi difficile.

Tutto è iniziato nel mese di marzo, una domenica mattina, quando Pino, un nostro caro amico e fraterno compagno di Lodi ci telefona. La sera prima aveva assistito, nella Casa del Popolo di Lodi, alla presentazione de *L'ora del ritorno*, il libro dello scrittore ferrarese Stefano Tassinari. E dopo la presentazione del libro continuarono a discutere fino a notte inoltrata. Quando Pino telefonò, quella mattina, era ancora tutto preso dall'entusiasmo della notte precedente, perché la presentazione di un libro era diventata l'occasione per interessanti discussioni, per aprire spazi di comunicazione importanti. La cosa si poteva tranquillamente realizzare anche a Cotronei, tanto che ci propose di contattare telefonicamente Stefano per concordare un'eventuale data per presentare il libro. Certo, Cotronei poteva andar ben nei periodi estivi o al massimo sotto le festività natalizie, quando ritornano a flotta gli studenti universitari e i lavoratori che vivono al nord od all'estero, ma difficilmente in altri periodi.

Avevamo assistito, proprio in quei giorni, a due iniziative organizzate nella libreria Cerrelli di Crotone: la presentazione del libro di Pierfranco Bruni su De Andrè e *I Ragazzi di Genova* con Leporaci del *Quotidiano*, che rientravano nella programmazione della Carovana Culturale del Premio Crotone; erano state due serate sicuramente piacevoli, senza il solito rituale che vuole l'oratore preso nel suo dire ed il pubblico che ascolta, ma con momenti di interessante partecipazione alle discussioni.

Per tale ragioni abbiamo subito pensato di contattare Vito Barresi, per proporre la presentazione del libro di





Stefano Tassinari in quel contesto culturale, in quella libreria [una libreria storica di Crotone] quanto mai stimolante e suggestiva.

Sia Barresi, che lo stesso Paolo Cerrelli hanno subito dato la loro spontanea entusiastica disponibilità, e il tutto ha preso lentamente forma.

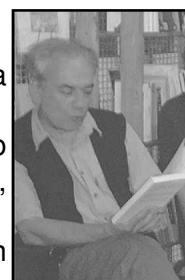
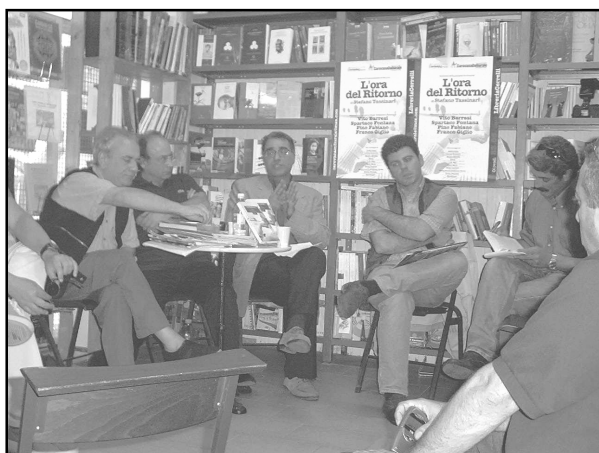
Anche Stefano accolse la notizia con particolare soddisfazione, quando parlando per telefono del Premio Crotone la mente è corsa all'indietro per catturare figure come il mai dimenticato Pier Paolo Pasolini, al quale fu tanto cara questa città ed il suo premio letterario.

Il 23 maggio, l'Associazione Culturale Cotroneinforma ONLUS con la Carovana Culturale del Premio Crotone hanno presentato, all'interno della libreria Cerrelli di Crotone, *L'ora del ritorno* di Stefano

Tassinari, con riflessioni ed interventi dello stesso autore, di Vito Barresi [ideatore della Carovana Culturale], Franco Giglio [sindacalista Cgil], Spartaco Fontana e Pino Fabiano [Cotroneinforma].

L'ora del ritorno racconta la storia del buon Eugenio Accorsi, il partigiano Eolo. E' un libro che riesce a far riflettere e discutere, un libro che consigliamo di leggere. Un gran bel libro, un libro scomodo per qualcuno, un libro che riguarda l'utopia, il tradimento, la memoria, malgrado "certe volte la memoria ti sconvolge lo stomaco molto di più di una bottiglia di vino cattivo".

In un primo momento ci si sente come un vascello spazzato dai venti nel bel mezzo dell'oceano. Per fortuna la bonaccia torna presto per riprendere la rotta nel mare aperto, come l'albratros pronto ad aprire le ali al cielo, perché il sogno, l'utopia è una fiaccola sempre accesa e nessun vento riuscirà mai a spegnere... e un mondo diverso è possibile. [p.f]



www.cotroneinforma.it

e-magazine del circuito
Onus associazione
culturale calabrese

Nelle foto di pag. 3-4:
alcuni momenti nella
libreria Cerrelli e
dello scrittore
Stefano Tassinari

STEFANO TASSINARI

L'ora del ritorno

Marco Tropea Editore L. 20000



Eugenio Accorsi, anziano intellettuale comunista ed ex partigiano, è un uomo disilluso che guarda con distacco il mondo e le persone, stanco di tutti i piccoli e grandi compromessi che lo circondano, stanco di dover giustificare le sue scelte e i suoi ideali. Molto del suo tempo lo trascorre riandando al suo passato e, in particolare, all'episodio che gli ha segna-

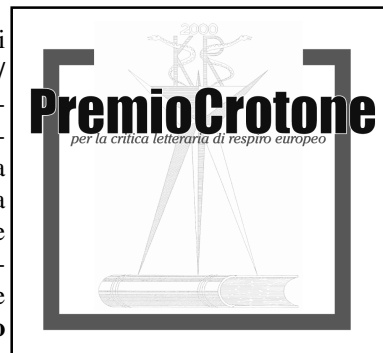
to la vita: Eugenio è stato l'unico sopravvissuto di un gruppo di partigiani massacrato durante la Resistenza in un'imboscata nazista. Da quel giorno ha dovuto convivere con il sospetto che la sua formazione, allora considerata troppo indipendente, sia stata tradita dalla dirigenza del partito.

Ma questo percorso nella memoria lo porta a confrontarsi anche con molti altri eventi che lo hanno cambiato: i fatti d'Ungheria, il terrorismo negli anni settanta, il suo continuo schierarsi contro le scelte ufficiali del partito, convinto di dover difendere un ideale di libertà indipendente dalle ideologie. Storia che s'intreccia ad altre storie, di persone diverse, incrociate per caso dal protagonista: il giovane dei centri sociali, così come il giornalista ex del movimento, ora passato a un giornale di destra. Sono racconti che lasciano l'amaro in bocca; perché testimoniano la crisi della sinistra italiana; perché rivelano la presenza assurda del tradimento: di persone, ideali, amori. E sarà un nuovo tradimento a concludere la storia di Eugenio, forse interrompendo, però, il flusso doloroso dei ricordi, chiudendo il conto con il passato. Attraverso una narrazione viva e sofferta, *L'ora del ritorno* si interroga sulla fine di un'epoca e delle sue utopie, ma con l'orgoglio e la consapevolezza di chi si è sempre schierato dalla parte giusta.

Per info e/o ordinativi
Ufficio stampa il Saggiatore
tel. 02-20230213 e 02-20230214
e-mail: stampa@saggiatore.it

Stefano Tassinari, nato a Ferrara nel 1955, vive a Bologna. Giornalista, collabora a programmi culturali radiofonici della Rai, scrive testi per il teatro e dirige festival di letteratura in diverse città italiane, tra cui Bologna, Ferrara e Sant'Arcangelo di Romagna. Ha pubblicato, tra gli altri, i romanzi *All'idea che sopraggiunge* (1987) e *Assalti al cielo* (1999), la raccolta di racconti *Ai soli distanti* (1994, finalista premio Assisi 1995 e Premio Ceppo Nicola Lisi 1996) e il CD *Lettere dal fronte interno* (1997).

E' vicepresidente dell'Associazione Scrittori di Bologna, un'associazione che si avvale dell'impegno e della partecipazione di Giuseppe D'Agata (presidente), Marcello Fois, Danila Comastri Montanari, Carlo Lucarelli, Lorian Macchiavelli, Milena Magnani, Valerio Massimo Manfredi, Pier Damiano Ori, Giampiero Rigosi, Gregorio Scalise, Silvia Albertazzi, Pino Cacucci, Francesco Guccini, Claudio Lolli, Roberto Roversi, Simona Vinci e tanti altri.

PREMIO CROTONE:
UN BENE CULTURALE

L'attuazione delle tre edizioni del **Premio Crotone** (1999/2001) ha messo in luce l'importanza del ruolo e dell'intervento pubblico nel settore della **promozione culturale** in una realtà in via di sviluppo e modernizzazione come è quella di Crotone. Le iniziative e le azioni connesse al **Premio Crotone**, il suo stesso proget-

to culturale, hanno avuto quale principio ispiratore quello di favorire un forte e diffuso adeguamento di cultura e mentalità oltre che di formazione civica, in più vaste fasce di utenza sociale e di cittadinanza, interessate ai profondi mutamenti culturali in atto nel paese (recupero identitario, centralità dei sistemi locali e territoriali, federalismo in sede nazionale, allineamento agli standard dell'Unione Europea, effetti della globalizzazione, ecc.). Consapevoli di dover tradurre tale domanda sociale di un innalzamento degli standard culturali medi della popolazione provinciale, oltre che dare risposta a un'esigenza più complessa di identità e posizionamento d'immagine del territorio, anche in rapporto alla pianificazione di specifiche iniziative di marketing turistico, fin dalla prima edizione il **Premio Crotone** è stato **ripensato** non già come un evento dalla scadenza periodica o come una manifestazione episodica da concludersi con un mero cerimoniale di consegna, bensì come un vero e proprio **bene culturale**, capace di produrre nuovi servizi e significative ricadute nel tessuto civico dell'intera provincia. Il bene culturale **Premio Crotone** è stato opportunamente individuato riprendendo l'importante eredità, quale traccia storica rilevante, lasciata dall'ormai glorioso Premio Città di Crotone, fondato nel 1956. In quanto tale, la rivalutazione e l'aggiornamento di quel **"bene culturale"**, non poteva fermarsi ad una semplice riedizione o prosecuzione del vecchio impianto ma rivalutato nella logica e nel quadro di un nuovo patrimonio culturale da istituire e formare in termini di erogazione di un offerta di servizi culturali all'utenza generale e a quella specialistica della scuola e della produzione culturale. In sede istitutiva si è pertanto optato per un premio dalla valenza più originale e innovativa, con tematiche, argomenti e merito diversificati rispetto alla già sovraffollata offerta di settore in sede nazionale, gran parte della quale saturata dalla narrativa. Da qui la scelta, assolutamente unica in Italia e tra le poche in sede di Unione Europea, di un premio dedicato alla "critica letteraria di respiro europeo". Con il **Premio Crotone**, il crotone è tornato a essere produttore di eventi culturali. Si è così risposto ad una molteplicità di bisogni, attivandosi per la riscoperta dei tanti giacimenti culturali, recuperando e promuovendo il filone dell'identità comunitaria e di conseguenza dei diritti dei cittadini, nel solco del solenne impegno sancito dall'articolo 9 della nostra Costituzione in difesa del patrimonio culturale e del paesaggio. Tali valutazioni inducono a progettare la **IV edizione del Premio Crotone** in un complesso di iniziative coordinate, da inserire in un programma operativo annuale, nel quadro di nuove azioni protese all'aumento della domanda culturale (musei, cinema teatro, manifestazioni musicali). Il programma è finalizzato, anche in considerazione della più recente indagine Isart-AcNielsen, secondo cui il 26,7% dei turisti italiani nel 2001 ha viaggiato spinto dalla motivazione culturale (il 2,3% ha visitato espressamente siti archeologici), a incentivare il turismo culturale nella nostra provincia.

INTERVISTA

a
Gianni Minà
 raccolta da
Pino Fabiano

ANCORA PIÙ A SUD

Gianni Minà: un giornalismo morale e l'impegno civile per l'America Latina e per tutti i Sud del mondo



Da più parti sei ormai considerato uno dei più importanti giornalisti italiani. Le tue interviste, con il “dovere dell'indagine”, diventano un mezzo per accrescere la conoscenza collettiva.

Un giornalismo come impegno civile ed intellettuale?

No, un giornalismo morale. Quando ero giovane, chi mi ha insegnato a fare il mestiere, mi ricordava innanzitutto che le cose accadono e bisogna raccontarle, che certe persone hanno delle testimonianze da fare (storiche o minori che siano) e tu non puoi sovrapporsi a loro, devi solo fare in modo che queste realtà arrivino a tutti e la gente abbia degli strumenti per giudicarle. Purtroppo, nel tempo, questa regola ferrea è stata offesa e svilata dall'atteggiamento del giornalista che, spesso, è portatore delle esigenze del giornale, della televisione o della radio dove la-

vora. Di conseguenza, cinicamente o anche inconsciamente, si trasmettono mezze verità o, addirittura, si sottraggono alla veridicità dell'informazione stessa.

L'intervista stessa può essere uno strumento per far esaltare la verità, ma, nello stesso tempo, può contribuire alla costruzione di verità fittizie. Io mi preparo molto per le interviste lunghe; per le interviste corte mi affido alla esperienza che ho costruito nel corso degli anni. Per gli incontri approfonditi, cerco sempre di superare la diffidenza della persona che ho di fronte, usando tutte le prerogative a disposizione di un comunicatore: la simpatia, la dolcezza, la comprensione, anche un po' di aggressività, ma solo quando mi accorgo che l'intervistato non mi considera più un estraneo, ma anzi ha abbassato la sua guardia di diffidenza, concedendomi i suoi racconti e le sue verità.

Il famoso giornalismo aggressivo è un imbroglio. Il giornalista aggressivo è solitamente un cattivo giornalista, uno che non ha argomenti, uno che non è capace di cacciare le notizie, oppure uno di parte. L'aggressività è solo la cortina di un giornalista che non ha argomenti, che non è capace di fare il suo mestiere, dietro la quale si nasconde per apparire interessante per chi lo guarda in televisione o lo sente per radio o per chi lo legge su un giornale, anche per essere lui protagonista anziché la persona intervistata.

Questo succede anche con giornalisti clamorosi come Oriana Fallaci. Oriana è una grande giornalista che usa altre parole nell'affrontare la gente. Ma quando ricostruisce su carta l'intervista, fa acquistare alle sue domande un'aggressività che, di fatto, non ha mai usato nella realtà.

Come sei riuscito a conciliare il tuo impegno civile, l'amore per l'America Latina e il giornalismo sportivo?

Nel 1959 sono entrato per la prima volta a Via Teulada dov'era la sede storica degli studi della Rai, e ho trovato dei grandi maestri come Antonio Ghirelli, Maurizio Barendson, Sergio Zavoli che mi hanno insegnato il linguaggio delle immagini, come si girano, come si montano per un programma, l'importanza della musica che sia più evocativa delle parole. Maurizio Barendson era autore di un rotocalco sportivo che si chiamava *Sprint*. Maurizio, era un intellettuale napoletano che veniva dal cinema: aveva frequentato, infatti, il Centro sperimentale di cinematografia prima di occuparsi di sport. Del gruppo di intellettuali napoletani di cui faceva parte sono usciti, oltre ad Antonio Ghirelli anche Francesco Rosi, regista di *Le mani sulla città* e *Il*

Gianni Minà, giornalista e scrittore, è nato a Torino nel 1938 e ha esordito nel giornalismo nel 1959 al quotidiano “Tuttosport” di Torino.

Minà ha cominciato a collaborare con la Rai nel 1960, impegnato nei servizi speciali per le Olimpiadi di Roma. Nel 1965, per Minà, inizia l'epoca dei grandi reportages di sport e successivamente di musica, cultura e società per rubriche giornalistiche come: “TV Sette”, “Az”, “I servizi speciali del Tg”. Da allora sono più di cento i campionati di boxe che Minà ha raccontato, sette le Olimpiadi alle quali ha assistito, sei i Mondiali di calcio.

Nel 1981, sempre per la Rai, ha iniziato ad ideare e condurre “Blitz”, uno show della domenica pomeriggio di Rai 2. Nel corso di questo programma la cui durata all'inizio era di tre ore e poi di sei, ha ospitato oltre milleseicento fra artisti, uomini di cultura, campioni sportivi, personaggi della cronaca.

Nel 1985 Minà è tornato alle vecchie esperienze sportive, realizzando una prima serie di nove puntate sulla storia della boxe, intitolata “Facce piene di pugni”, dove la storia dei protagonisti del ring si mischiava alla storia del costume americano ed europeo dell'epoca. L'anno seguente, nel 1986, ha realizzato in Messico, in occasione dei mondiali, tre programmi in diretta

via satellite dagli studi di Televisa, mischiando sport e spettacolo. Nella sua carriera di giornalista, oltre che con il quotidiano “Repubblica” per i temi sportivi, Minà ha collaborato alle pagine culturali del “Corriere della sera” e a quelle dell’ “Unità” su argomenti di politica estera. E’ stato per due anni direttore responsabile al quotidiano sportivo “Tuttosport”. Minà ha anche scritto vari saggi sull'America Latina. Cinque anni fa la casa editrice Sperling & Kupfer, dopo queste esperienze, ha offerto a Minà la direzione della collana di libri intitolata “Continente desaparecido” (in onore del libro dello stesso autore che ha avuto tanto successo) con l'intento di dar voce agli autori latinoamericani in Italia, specie ai saggisti. Attualmente ha prodotto un reportage su Diego Maradona” e sul subcomandante Marcos. Da novembre 2000 è direttore della rivista trimestrale “Latinoamerica e tutti i sud del mondo” (www.giannimina-latinoamerica.it).

Pubblicazioni:

“Il racconto di Fidel”, 1987 Mondadori.

“Fidel”, 1990 Sperling & Kupfer

“Un continente desaparecido”, 1995 Sperling & Kupfer

“Storie”, 1997 Sperling & Kupfer

bandito Giuliano, e tanti altri film che hanno portato un contributo notevole alla cultura italiana.

In quel sottoscala della Rai, Maurizio convocò alcuni registi del cinema italiano, da Francesco Rosi a Nanni Loy, da Gianni Puccini a Raffaele Andreassi e Gianni Amelio per realizzare dei piccoli film documentari di 10-12 minuti, facendo nascere il racconto dello sport in televisione con obiettivi culturali, sociologici, umani e non solo tecnici. Io, in questo ambiente, mi sono formato.

L'amore per l'America Latina venne qualche anno dopo. Alla fine degli anni '60 conobbi a Roma il grande poeta brasiliano Vinicius De Moraes, con la giovane moglie, il cantautore Chico Buarque e un piccolo gruppo di musicisti fra cui un chitarrista diciannovenne con una grande bandana in testa e i capelli lunghi, Toquinho: tutti loro scappavano dalla dittatura militare. Con queste umanità cominciai a capire non solo la musica che facevano, ma il contesto che l'aveva prodotta; si riunivano in un ristorante che si chiamava *il Moro*, dove incontravano spesso il poeta Ungaretti. All'epoca facevo un servizio per una trasmissione che si chiamava *Cordialmente*, dove si avvicinavano i protagonisti del mondo che viaggiavano in Italia.

Quando si attenuò la dittatura, ritornarono in Brasile e mi invitarono a Bahia. Lì incominciai a conoscere questa nazione: in quella occasione conobbi lo scrittore Jorge Amado. Il continente mi entrò a poco a poco nel cuore e poi nel '70, nei mondiali di calcio, conobbi la mia prima moglie che era di origine cubano-messicana. Ho frequentato così, per quasi vent'anni, l'America Latina prima di sentire il bisogno di scrivere, di raccontarlo.

Credi ancora [parafrasando Edilberto Coutinho] che il calcio [come la lettera-

tura] è la forza del popolo, oppure che non sia definitivamente diventato la forza degli sponsor e delle televisioni?

Il calcio rischia di diventare una specie di grande fratello che controlla gli umori e le scelte dei cittadini. Intanto ci hanno programmato una settimana in cui sei giorni su sette dobbiamo vedere il calcio, e hanno fatto in modo che la fede per una squadra diventasse l'unica in un mondo che non vuole più avere né fedi politiche, né fedi religiose. E' chiaro che tutto questo è preoccupante; si gioca molto, si gioca male, la grande marea che veniva dalle televisioni via satellite sta finendo lasciando in braghe di tela i bilanci delle società e non solo quelle italiane. Il calcio rischia adesso di essere quell'oppio dei popoli che invece, con demagogia, una parte della sinistra ipotizzava venti o trent'anni fa. Questo sport è diventato ideologia negli ultimi 10-15 anni trasformandosi in un vero e proprio bisogno imposto e, alla fine, rischia di limitare le nostre libertà.

Ho letto di un appello per un servizio radiovisivo pubblico, e del quale sei uno dei firmatari; un appello per riconquistare un senso di libertà e di pluralismo nella comunicazione senza il controllo dei poteri forti e del sistema economico delle imprese. Credi che si riuscirà a rilanciare il servizio pubblico nell'interesse gene-

ralizzato del sistema della comunicazione?

Credo che attualmente, con le nomine appena fatte nel consiglio di amministrazione della Rai, questo a breve termine sia impossibile. Però esiste la speranza di poter cambiare una situazione che è unica al mondo, o comunque unica nel mondo che si autodefinisce civile e democratico.

Bisogna tener presente che gli editori puri non ci sono più, come gli antichi Rizzoli o Mondadori. Ci sono dei produttori di altri settori che com-

prano televisioni, radio e giornali perché hanno bisogno di un'informazione che appoggi i loro interessi, i loro affari.

La libertà, ovviamente, si è molto ristretta, perché devi fare e scrivere solo quello che inte-

ressa il tuo editore o quelli che comprano la pubblicità, specialmente nella televisione: a quel punto è chiaro che è finita ogni possibilità di divulgare o anche solo di far cultura. La gente deve essere solo lì perché gli venga martellato nel cervello, attraverso la pubblicità o attraverso certi comportamenti nei programmi, quello che deve consumare o quello che deve comprare nei grandi magazzini. Un modello di società che ti mostra un mondo fasullo, però è un mondo che poi spinge la gente a votare un partito o un movimento che gli promette quel modello di società che la pubblicità gli ha infilato nel cervello e gli ha fatto credere essere unico e indiscutibile. Però la speranza di ribaltare tutto esiste

ancora: alla fine ci sono segnali nel mondo che la globalizzazione non ha vinto del tutto.



Hai fondato una casa di produzione da dove passano tutti i tuoi progetti culturali, dai libri, ai documentari, i reportage, le interviste e, naturalmente, la rivista Latinoamerica.

E' solo per un discorso di autonomia editoriale?

No, sono stato costretto perché la Rai, dal '98, non mi ha dato più la possibilità di condurre un programma, nonostante la mia storia professionale in questa azienda non mi abbia impedito di lasciare in cineteca più di mille ore di trasmissione di tutti i tipi: dai reportage ai documentari, dalla storia del jazz alla storia della boxe, dai viaggi nella musica sudamericana ai talk show. A quel punto, stanco di fare la vittima, ho girato la dinamica e ho iniziato a produrre da solo i miei documentari e a dirigere una rivista *Latinoamerica e tutti i sud del mondo*, per ridare impulso a questa pubblicazione storica della cultura italiana, raccontando quel mondo sudamericano e in generale tutti i sud del pianeta che, di solito, vengono ignorati, cercando di dare una voce alla minoranza, a chi soffre per colpa del nostro egoismo, maltrattato dall'informazione corrente che rappresenta la cattiva coscienza del mondo che si definisce civile e democratico.

La rivista Latinoamerica nasce nel '79 da un'idea di Bruna Gobbi e sostenuta dal prof. Enzo Santarelli. Oggi la G.M.E. Produzioni è l'editore della rivista che si avvale della collaborazione di prestigiose firme della letteratura



latinoamericana. Come è nata questa esperienza editoriale?

Bruna Gobbi insieme al marito, prof. Santarelli, con i suoi gravi problemi fisici si sentiva stanca, era arrivata anche ad un'età dove era faticoso tenere in piedi un trimestrale così ambizioso. Attraverso Alessandra Riccio mi contattarono per chiedermi se avevo voglia di lanciarmi in questa avventura. E con Piergiorgio Maoloni, con mia moglie Loredana Macchietti e con la stessa Alessandra Riccio (direttore responsabile) ho convogliato in questa rivista tutta l'ambizione che avevo, oltre alle amicizie e le relazioni stabilite in 40 anni di carriera con quel mondo latino americano. Brunna Gobbi mi chiese soltanto che il periodico doveva rimanere una rivista di sinistra, nel senso più nobile della parola, aggiungendo: "Sa, hanno tradito in tanti". Così *Latinoamerica* ha una sua impronta sicuramente progressista dove scrivono Eduardo Galeano, Luis Sepúlveda, Michel Bonasso, Manuel Vázquez Montalbán, Paco Ignacio Taibo, ma anche colleghi giornalisti e professori universitari. E' un modo per dare molta più forza all'attualità che il vecchio *Latinoamerica* non aveva. Però ci sono ancora le vecchie collaborazioni che hanno caratterizzato la rivista, con il settore analisi, il settore documenti e tesi e il settore culturale che hanno tutta l'efficacia del passato.

E' un anno che gli zapatisti sono immersi in un silenzio quasi surreale. L'ultimo comunicato dell'EZLN risale al 29 aprile 2001, dopo la legge-truffa sull'autonomia indigena. Come ti spieghi quest'ermetismo dei zapatisti e del subcomandante Marcos?

Me lo spiego con le grandi difficoltà che devono sopportare per continuare a sopravvivere. Hanno fatto uno sforzo grandissimo e coraggioso nell'at-

traversare 12 stati della Confederazione, protetti in alcuni momenti solo da tanti esseri umani e dalle associazioni di volontariato che hanno accompagnato la carovana del comandante zapatista. Marcos e l'Ezln, nell'attraversare il paese, hanno espresso non tanto un pensiero forte, ma una nuova concezione della battaglia politica molto moderna. Il nuovo presidente Fox, con una certa intuizione politica, ave-

geni con una serie di emendamenti che ne hanno stravolto lo spirito. E' chiaro che al movimento zapatista non rimaneva altro che ritirarsi nelle montagne del sud-est messicano, nella selva, ed aspettare nuove occasioni per riuscire allo scoperto. Non hanno altre possibilità se non quella di riprendere la guerra (peraltro mai finita perché la guerra "a bassa intensità" continua ad esistere) che produce quotidianamente cada-

Uniti nella difesa degli interessi del grande alleato del nord in tutte le controversie del continente, lasciando un paese completamente spopolato, disperato. Il Fondo Monetario Internazionale gli ha promesso prestiti che non poteva più fargli, solamente se l'Argentina avesse votato contro Cuba nella risoluzione che gli Stati Uniti avrebbero fatto presentare ad aprile per censurare la situazione dei diritti civili nell'isola e per il famoso problema dei dissidenti o presunti tali. Anche l'Uruguay, un altro paese sull'orlo della bancarotta, alla fine ha dovuto prendersi l'incarico di presentare questo documento contro Cuba, perché la repubblica Ceca si è rifiutata di farlo, dopo due anni in cui era stata costretta. Un mercato della dignità e dei diritti umani che in altra epoca avrebbe fatto insorgere tutti i partiti progressisti d'Europa che, al contrario.

Ma non c'è solo questo: basta pensare ai 150 sindacalisti uccisi in Brasile, al nuovo clima di terrore in Guatemala, dove il presidente del parlamento è indicato dal rapporto della chiesa cattolica e da quello dell'Onu come uno dei tre mandanti dell'operazione "terra rasata" (il genocidio delle popolazioni maya del Guatemala avvenuto negli anni '80 e fino all'inizio degli anni '90, che ha ucciso 200mila persone, ne ha fatto sparire più di 30mila e ha causato più di 3000 cimiteri clandestini). E allora Cuba, con tutte le sue contraddizioni, i suoi errori, il suo integralismo politico, rappresenta un paese che ha saputo salvare la propria indipendenza e la propria dignità anche a costo di gravi sacrifici.

Cosa puoi dire del progetto che riguarda il film - assieme al regista brasiliano Walter Salles - sulla vita del giovane Ernesto Che Guevara e del suo viaggio in motocicletta per l'America Latina con l'amico Alberto Granado?



va capito che sancire la pace con gli zapatisti sarebbe stato un grande esempio che avrebbe potuto dare un segnale di pacificazione negli Stati del Messico dove sono attivi quei movimenti rivoluzionari privi di lucidità e di etica tipici invece del movimento zapatista. Il partito stesso di Vicente Fox (il Pan), però, non ha seguito il presidente in questa strategia: non solo è stato assente in Parlamento quando la comandante Esther aveva parlato a nome di tutti i zapatisti delle popolazioni maya di resistenza, ma ha stravolto la legge Cocopa sull'autonomia economica e culturale degli indi-

veri di indigeni favorevoli al movimento zapatista. Insomma, è una situazione ancora allarmante.

Cosa rappresenta oggi Cuba nel contesto dell'intera America Latina?

Cuba è l'esempio di un paese che ha saputo salvare la propria indipendenza e la propria dignità: sembra una frase retorica, ma questa è una conquista che nel continente pochissime nazioni sono riuscite a fare. Basta pensare all'immagine attuale di paesi come l'Argentina e l'Uruguay. In Argentina il presidente Menem, per due mandati, è stato il soldatino degli Stati

LATINOAMERICA E TUTTI I SUD DEL MONDO

Direttore: Gianni Minà

Per info e/o ordinativi
Via A. Marsciano, 7 - 00135 Roma
Tel/Fax - 06.35072557
www.giannimina-latinoamerica.it
e-mail: g.mina@giannimina.it

Questa è una di quelle favole che si avverano quando sei ragazzo e sogni di fare il giornalista o forse lo scrittore, ma mai l'autore cinematografico. Hai forse pensato che un giorno ti potesse capitare la possibilità di fare qualcosa di importante nel mondo della comunicazione, ma certamente non di fare un film con il regista Walter Saltes (candidato al Premio Oscar e sconfitto sul filo di lana da Roberto Benigni con *La vita è bella*) avendo come produttore Robert Redford. Tutto è nato nel '93: la vedova di Che Guevara mi aveva affidato un libro inedito di suo marito, un diario di viaggio del giovane Che, quando nel '52 attraversò l'America Latina in motocicletta e poi in autostop con il suo amico Alberto Granado. In Italia lo ha pubblicato Feltrinelli e nel resto del mondo altre case editrici. Io da anni tentavo di mettere in piedi la produzione ma non ci riuscivo. Un giorno mi è arrivata una telefonata da Robert Redford che aveva letto il diario e ne voleva fare il film. Lo aveva colpito il viaggio di iniziazione di questi due ragazzi della buona borghesia argentina che intrapresero il viaggio per spirito d'avventura, per vedere il Cile, le Ande, l'Amazzonia Boliviana, la Colombia, il Venezuela e si trovarono, alla fine, con una coscienza diversa. In quel viaggio credo che Che Guevara scopri la sua vocazione di rivoluzionario. L'anno dopo, infatti, ripartì da solo per raggiungere l'amico Alberto Granado (che nel frattempo si era fermato in Venezuela come ricercatore); non arrivò mai, ma anzi gli comunicò che in Messico aveva incontrato dei rivoluzionari cubani che volevano liberare la propria isola e si univa a loro: era stato colpito dalla repressione nel sangue dello sciopero dei minatori in Bolivia e dal colpo di stato in Guatemala. Un film veramente importante, la scoperta di una vocazione, un bellissimo saggio

morale. Il film inizierà il 2 settembre e, se sarà pronto, sarà presentato a Cannes nel maggio 2003. Un bellissimo film che non parla dell'eroe, ma del ragazzo che soltanto quattro anni dopo questo viaggio sa-

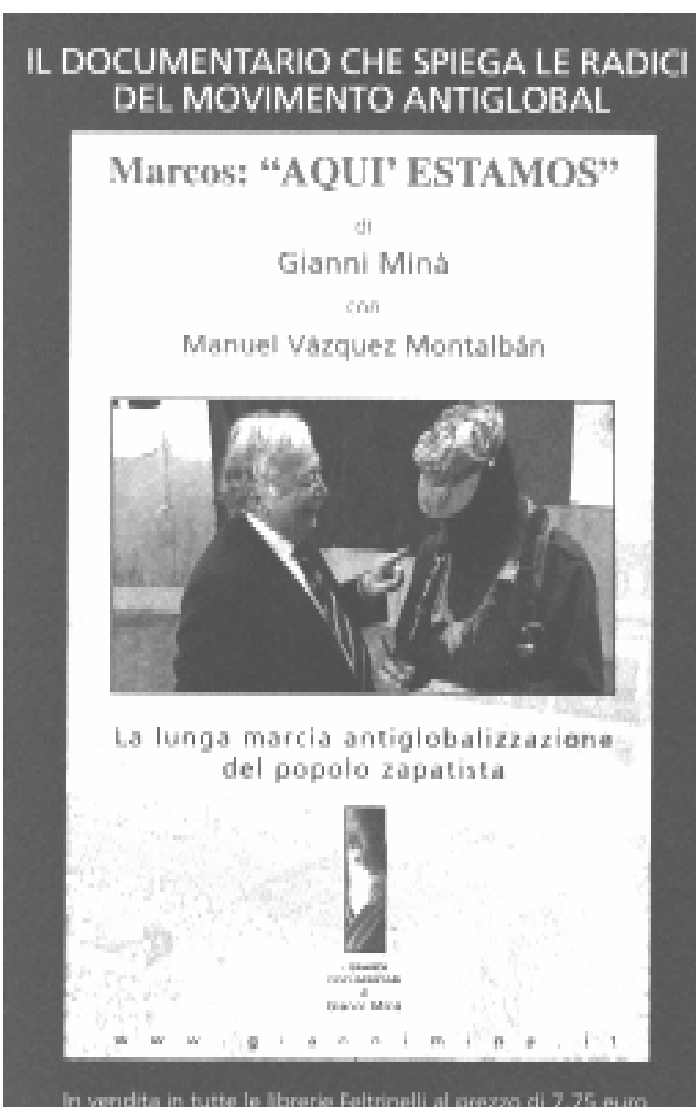
L'Argentina soltanto 40-45 anni fa era un paese ricco. Si ritrova oggi ad essere un paese con addirittura i bambini in strada (piaga del Brasile), si ritrova a non avere nulla pur essendo ricco di

il rumore della piccola borghesia argentina che non credeva mai di doversi trovare fianco a fianco con il proletariato, con quelli che non hanno nulla, a protestare per un domani che non è più assicurato. E' un fenomeno che, spero, abbia fatto meditare anche certi partiti della sinistra europea che dicono di essere progressisti e poi applicano la politica della Thatcher come ha fatto Tony Blair in Inghilterra, e come anche sono tentati di fare altri premier socialdemocratici, perfino in Italia.

Cosa ne pensi della politica italiana in questo momento?

La politica estera è grottesca e ti fa rimpiangere – in situazioni delicate come quelle della guerra Palestina/Israele – la politica dei Giulio Andreotti che ci fece stabilire rapporti molto buoni con il mondo arabo, perché non possiamo dimenticare che i paesi arabi sono nostri vicini e sono anche i nostri mercati. Quindi la nostra politica economica, inevitabilmente, su quella parte di mondo dovrà essere opposta a quella degli Stati Uniti; noi dobbiamo fare i nostri interessi, non quelli degli Usa ed è proprio questo il nodo non solo italiano, ma della Comunità Europea.

Ha già incominciato il governo Bush con il protezionismo sull'acciaio, che ha sancito dazi pesantissimi; questa è una politica protezionistica che gli Stati Uniti possono fare con i paesi dell'America Latina e dell'Africa, che non possono difendersi, ma non con l'Europa perché, altrimenti, inevitabilmente, ci trasformiamo in avversari. Questo tipo di realtà non si può tacere ed oggi la politica estera italiana è rappresentata invece da Berlusconi che si fa la fotografia facendo le corna: è come il nuovo ricco che, improvvisamente, scopre di stare con i grandi del mondo e gode in maniera esagerata. Mi pare tutto mortificante. An-



rebbe diventato il comandante Che Guevara.

Il caso Argentina è emblematico per capire gli effetti di questo liberismo selvaggio. Dove credi che riuscirà ad arrivare il rumore delle casseruole del popolo argentino?

Il rumore delle casseruole del popolo argentino è arrivato pure in Italia, che ha influenzato il popolo dei girotondi, che ha fatto diventare il corteo del 23 marzo, un serpentine di quasi tre milioni di persone che protestavano contro la politica del governo di centro destra di Silvio Berlusconi.

minerali, petrolio, allevamenti di bestiame avendo soltanto 36 milioni di abitanti: è un paese avviato verso la povertà.

Chi lo ha steso in così pochi anni? La feroce dittatura militare che iniziò la pratica di far sparire la gente e poi sicuramente due mandati di Menem che, come dicevo prima, è stato il più fedele esecutore delle politiche che negli Stati Uniti imponevano, attraverso il Fondo Monetario e la Banca Mondiale, con assurde ricette economiche che uccidono persone e negano la sopravvivenza a masse intere di umanità.

Il rumore delle casseruole è

che sull'Argentina non siamo stati all'altezza, né, d'altro canto, lo siamo mai stati: quando c'era la dittatura feroce e morivano migliaia di argentini anche con passaporti italiani, noi tenemmo una politica molto cauta per non creare problemi alle grandi industrie italiane nei loro interessi economici. Questo si chiama ipocrisia, una doppia morale che purtroppo non è stata ancora cancellata dalla nostra diplomazia.

Odio, violenze e guerre dopo l'attentato dell'11 settembre. Come e quando potremmo tirarci fuori da questo incubo che minaccia il futuro dell'umanità?

Non so se riusciremo ad uscirne presto. C'è tutta una grande mistificazione sul terrorismo e su quello che è accaduto l'11 settembre; un giorno scopriremo che le cose non sono andate come ci hanno raccontato fin ora. Proprio in questi giorni, alcuni giornali degli Stati Uniti cominciano a farsi queste domande ed a portare un contributo di notizie che smentiscono la versione ufficiale. E' certo che qualcuno, anche negli Usa, sapeva che sarebbe successo qualcosa a qualche simbolo di quella società e molto presto, perché non a caso le azioni delle compagnie aeree – poi coinvolte nell'attacco dell'11 settembre con gli aerei sequestrati – scesero nei giorni precedenti mentre salì il valore delle grandi multinazionali dell'energia ed anche delle fabbriche di armi. Tutto era atteso ed è impossibile pensare che un certo apparato dello Stato nordamericano non sapesse quello che stava per accadere. Bisogna capire se è avvenuto per mero egoismo economico di alcune persone o se è stata una grande congiura perché c'erano ormai gli ar-

senali pieni di armi che bisognava vendere (perché in dieci anni erano state fabbricate armi nuove e sofisticate che bisognava provare) e perché



comunque la politica del petrolio poteva avere una svolta; c'era in quel periodo, infatti, il pericolo che l'OPEC si rilanciasse e mettesse in crisi il prezzo del petrolio nei paesi occidentali. Siamo purtroppo un po' vittime di una realtà che passa sopra la nostra testa, che non è più contrastata da un'opposizione forte. Dal 1989 il comunismo è finito con tutte le sue contraddizioni e i suoi errori, ma ora ci accorgiamo che il capitalismo non è capace di agire democraticamente e si avvia verso una dittatura strisciante, messa in atto attraverso i mezzi di comunicazione, in mano a pochi, che ti fanno credere anche che Gesù Cristo è morto di polmonite.

Credi che riuscirà a farsi spazio l'idea di una democrazia partecipativa sulla spinta dei movimenti globali?

Penso di sì. So che molti sono d'accordo. Solo chi è legato al vecchio schema del partito politico fatica ad accettare tutto questo. Ma se la società civile di tutto il mondo ha prodotto questo grande movimento che a Porto Alegre, in febbraio, ha dato una grande prova di forza, vuol dire che un vecchio modo di fare politica è stato superato. Chi è stato spiazzato più di tutti, sono stati i partiti della sinistra. Ma è anche vero che questo movimento, ormai enorme, transnazionale, non

ha leader, ha dei portavoce nei vari paesi. Questo è un po' il suo limite, perché la politica significa avere qualcuno che affronta quelli che

sono le strategie dei primi attori, delle coalizioni di centro-destra, delle coalizioni conservatrici, le quali invece puntano sull' "uomo della storia", o almeno indicato tale attraverso la televisione. Quindi chi sa usare bene il mezzo vince, indipendentemente da quello che propone. Però credo che il movimento anti-



global abbia ormai un radicamento forte nella società del nostro tempo. Io ho visto 100 mila persone arrivare a Porto Alegre: c'erano una settantina di commissioni che trattavano di tutti i problemi del mondo, dallo sfruttamento dei bambini al razzismo, dalla mancanza d'acqua per 1 miliardo e mezzo di persone all'AIDS; ognuna di queste commissioni alla fine ha espresso un documento che verrà inviato a tutti i governi del mondo, in particolare a quelli che hanno un potere economico fortissimo. Se poi questi documenti verranno buttati nel cestino, sarà peggio per chi, in questo momento, è sordo a questo richiamo, perché così, continuando in pochi anni ci sarà un'invasione biblica del Sud del mondo verso il Nord e non sarà possibile fermare né con la marina, né con l'aviazione, né con le leggi. E la storia, come sempre, si prenderà la rivincita sulla superficialità degli uomini.

Quanto credi che sia at-

tuale la famosa "questione meridionale", quella del Sud Italia, e quali analogie riscontri con i paesi del Sud America?

L'ho appena detto che il Sud potrebbe produrre un'emigrazione biblica verso il Nord. Il Sud Italia è, rispetto ad altri Sud, privilegiato, perché ad una certa povertà ancora esistente in molte città meridionali corrisponde una miseria nera in quello che sono i paesi dell'Africa o dell'America Latina per la maggior parte della popolazione, e quindi non è possibile nemmeno fare paragoni. Qualunque povero italiano o di un paese europeo, è uno che vive agiato in confronto a quella che è la condizione umana di uno dei 20 milioni di bambini randagi dell'America Latina o uno dei 25 milioni di malati di AIDS dell'Africa. Certamente l'Italia, pur nella sua agiatezza, è uno specchio di questa differenza sempre più grande, di questa forbice che si apre fra il Nord e il Sud; in questo caso anche in Italia.

Ci sono ancora condizioni igieniche, sanitarie, dal punto di vista della dignità che offendono nel Sud Italia, però non è questo che succede nel resto del Sud del mondo. Non credo a una politica a due velocità. Il presidente della Confindustria, mai sazio, continua a chiedere sempre di più in questa era post-industriale come se il pozzo fosse senza fondo. Io penso che dovrebbe ricordare ai suoi colleghi della Confindustria quanti miliardi hanno raggranellato nel Sud Italia quando i governi democristiani e socialisti facevano progetti per il Sud senza restituire mai nulla. Quando le cose poi non andavano bene chiudevano la fabbrica senza tanti complimenti, succhiandosi una notevole quantità di miliardi. Ma purtroppo la memoria in questo momento sono in pochi ad averla e la decenza è un sentimento superato.

La capra che suona.

Un omaggio alle tradizioni musicali calabresi attraverso un libro e un ciclo di incontri e concerti

In Calabria la "capra che suona" è la zampogna, strumento emblematico di una tradizione musicale tramandata oralmente e tuttora praticata da numerosi musicisti popolari, depositari di un ricco patrimonio di canti e suoni eseguiti nel ciclico avvicinarsi degli eventi. A questa vivace tradizione, che travalica l'ambito strettamente musicale per investire un sistema culturale imperniato su pratiche di vita, comportamenti sociali e forme di devozione religiosa, l'associazione Altrosud dedica un omaggio articolato in un libro e un ciclo di incontri e concerti che, dalla Calabria, toccherà diverse città italiane.

Il volume di Antonello Ricci e Roberta Tucci, *La capra che suona. Immagini e suoni della musica popolare in Calabria*, realizzato con il contributo della

Provincia di Crotone e del Ministero dei Beni Culturali, passa in rassegna gli elementi costitutivi della musica popolare calabrese, illustrando i codici formali ed espressivi di una produzione musicale che si esprime soprattutto in una dimensione collettiva. Forme di canto distribuite in una pluralità di stili locali e una sorprendente pluralità di strumenti, mutuati dal mondo del lavoro o derivati da oggetti di uso quotidiano, "inventati" dall'ingegno popolare o prodotti da una secolare tradizione artigianale, denotano la complessità di una tradizione dotata anche di un suo specifico repertorio articolato in *tarantella*, *pastorale* e *canzone*.

La parte più pregevole del volume è rappresentato dalla consistente sezione iconografica e dall'allegato cd che, lungo un percorso di 140 immagini fotografiche e di 23 brani originali, proiettano il lettore in mezzo a voci, suoni e volti "fermati" su nastro magnetico e su pellicola in una ricerca sul campo condotta, dal 1977 al 1997, nel segno di

prestigiose ascendenze culturali quali quella di Diego Carpitella e Roberto De Simone, rispettivamente maestro e costante punto di riferimento dei due ricercatori.

Il ciclo di incontri inizierà in Calabria con tre tappe [5 giugno a Cosenza-Unical al Polifunzionale, 6 giugno a Crotone - Sala Raimondi P.zza Umberto e 7 giugno a Catanzaro - Aula Magna di Giurisprudenza] e la partecipazione di critici musicali e



antropologi come Luigi M. Lombardi Satriani, Giorgio Adamo, Ottavio Cavalcanti e Cesare Pitto. Al termine di ogni incontro, grazie al contributo dell'EDIS e dell'assessorato alla cultura della Provincia di Catanzaro, un concerto degli *Xicrò*, la formazione fondata dallo stesso Antonello Ricci che, dalla memoria ancestrale delle sue origini calabresi e dal-

le suggestioni delle sue ricerche, ha elaborato una proposta artistica segnata dall'irruzione straripante di melodie e ritmi della tradizione contadina e da una polifonia di voci intessute attorno a testi sorprendentemente visionari: i concerti sono gratuiti.

Questo primo ciclo di incontri si chiuderà a Catanzaro l'11 giugno con il concerto di *Pantarei* che presenterà al pubblico il nuovo cd in cui il filo della memoria si dipana in una intrigante tessitura armonica con insolite coloriture hip hop, ragga e reggae: una suggestiva conferma della persistente vitalità di una tradizione che, tuttora praticata dai suoi naturali detentori, si ritrova nel cuore delle più recenti espressioni musicali nate nel segno della world music.

Il volume, edito da Squilibri, è reperibile nelle migliori librerie ma si può richiedere anche all'associazione Altrosud.

Info: Altrosud, 0984-578154; 0984-578766
www.altrosud.it; altrosud@altrosud.it

Campagna di sottoscrizione
Anno 2002
al mensile di informazione e
cultura Cotroneinforma

I contributi si possono effettuare sul

Conto Corrente Postale n°
17500885 intestato a:
Associazione Culturale
Cotroneinforma ONLUS
Casella Postale 53 - 88836
Cotronei - KR -

oppure rivolgendosi direttamente ai responsabili della stessa associazione



Ogni contributo, di qualsiasi entità, consentirà di continuare nel tempo questa esperienza editoriale, servirà per rafforzare le spedizioni mensili del giornale tra i tanti nostri concittadini sparsi per il mondo e garantirà una consolidata indipendenza da qualunque vincolo di proprietà.

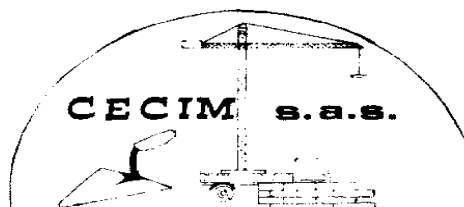
Presso la redazione, nel Centro di Aggregazione Sociale, si possono richiedere copie arretrate del giornale; inoltre i tabulati delle spedizioni mensili sono costantemente aperti a raccogliere nuovi indirizzi dove fare pervenire il giornale.



PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE

IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI

000 00 00000000, 6 - 000. 0 000 0962/44356
000 0000000000000000 - 000. 0962/491618
88836 00000000



di Miletta Maurizio & C.

Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555

Le chiese di Cotronei

di Andrea Pesavento

Prima Parte

Pur essendo una terra non molto popolosa¹, "Cutronei" fu durante il Medioevo un luogo della diocesi di Santa Severina. Non abbiamo notizie sul titolo e sulle vicende della sua chiesa. Al tempo della

"propter guerras et turbulentias temporum". Il re intimava perciò alle università, agli uomini ed ai mastrogiurati di S. Severina e delle terre di "Policastri, Mesuracae, Roccae Bernardae et

sente che "multi homini de Sancta Severina, Cutro et Policastro vanno forosciuti et despersi per queste provincie de Calabria, et signater sono receptati in le infrascripte terre; in la Rocca di Neto,



rivolta del marchese di Crotone Antonio Centelles, nell'autunno del 1444, Cotronei subì il saccheggio e la devastazione da parte delle truppe di Alfonso d'Aragona. Per tale motivo fu esentato dalle imposizioni e dalle decime. Ma questa facilitazione, che doveva permettere il ripopolamento e la rinascita dell'abitato, durò poco. Il nove febbraio 1446 in Castronovo a Napoli Alfonso concedeva all'arcivescovo di Santa Severina e suo consigliere, Antonio Sanguagalus (1430-1454), il diritto dell'esazione della decima del formaggio e degli agnelli, dalle greggi di coloro che affittavano i pascoli in tutto il territorio della diocesi. Tale privilegio della mensa arcivescovile veniva ripristinato nonostante che la riscossione era stata in precedenza sospesa

Cutrone(o)rum" e degli altri luoghi della diocesi di facilitare la riscossione e di non opporsi².

Il rito greco

Nella seconda metà del Quattrocento fu spopolato e poi ripopolato con gente di rito greco proveniente da levante. Cotronei ricompare durante la rivolta antifeudale contro il conte Andrea Carrafa, che nel 1512 ebbe per epicentro Santa Severina. Per sfuggire alla feroce repressione, molti dei ribelli trovarono rifugio nei luoghi vicini. Nel 1515 il conte, non contento di aver ripreso i suoi feudi, chiedeva l'intervento del viceré per la cattura di alcuni ribelli, che erano riusciti a mettersi in salvo. Perciò faceva pre-

Berzino, Caccuri, Strongoli, Casobono, Corigliano, Cotronei, Mosoraca et Belcastro et in altri lochi". Il conte chiedeva che questi pericolosi fuorusciti fossero catturati e giustiziati. Tra i rivoltosi è ricordato Filippo della Petra "il quale venne catturato e decapitato, mentre i suoi beni, siti nelle pertinenze di Santa Severina e in Cotronei, venivano confiscati e poi concessi al nobile don Antonio Enriques de Cisneros, meritevole di aver contribuito nelle operazioni contro i ribelli"³.

La forte presenza di "greci", che avevano ripopolato il casale, determinò l'intervento del Cardinale di Santa Severina. La repressione attuata dall'arcivescovo Giulio Antonio Santoro (1566-1573) lascerà un duraturo ricordo, tanto da far affermare

ad un presule successivo che “questi Greci vivono catholicamente per la vigilanza che vi ha sempre usata il Cardinal di S. Severina a farli ben istruire, e reformare”⁴.

L'arcivescovo Francescantonio Santoro (1573-1586) ripristinò gli antichi diritti della mensa arcivescovile, tra i quali la giurisdizione antichissima della quarta parte di tutti i beni mobili di quelli che morivano senza aver fatto testamento. Ciò valeva non solo per gli abitanti che morivano in tutti i luoghi della diocesi, che erano “Rocca Bernarda, Policastro, Cotronei, Mesoraca, Rocca di Netho, Troiani, Riyetta, Cutro et Santo Joanne, Santo Mauro e Scandale”, ma anche per i diocesani che morivano fuori della diocesi⁵.

Nonostante i tentativi di estirpare il rito greco, esso resisteva ancora sul finire del Cinquecento, come risulta dalla relazione dell'arcivescovo Alfonso Pisano (1587-1623): “Cotronei è casale habitato da Albanesi al numero di quattrocento anime, quali vivono al rito greco ... e perché il loro Barone è latino vi stanno dui preti, un Greco col suo diacono, et un latino, ciascaduno con la sua chiesa”⁶. Alcuni documenti segnalato infatti la presenza a Cotronei di due curati, uno di rito greco ed uno latino: il prete greco Don Rocco Spina aveva la cura della cappella di S. Nicola de li Greci ed amministrava i sacramenti ai Greci, o Albanesi, ed il sacerdote latino Minico Mauro era cappellano della chiesa di S. Sofia⁷.

(1. continua)



**Nelle foto archivio Cotroneinforma:
Chiesa San Nicola Vescovo
Chiesa di San Francesco - Chiesa del Carmine**

Note:

1. Nella “*Cedula subventionis in iustitiaratu Vallis Grati et Terre Iordane*” del 1276 risulta che Cutronei è tassato per once 9, tari 4 e grana 12; Policastrum per once 42 e tari 18; Rocca Bernardi per once 24, tari 14 e grana 8; Caccurium per once 47, tari 16 e grana 16..., Minieri Riccio C., *Notizie storiche tratte da 62 registri angioini*, Napoli 1877, p. 215.
2. *Siberene* p. 238.
3. De Frede C., *Rivolte antifeudali nel Mezzogiorno d'Italia durante il Cinquecento*, Giuffrè Ed. Milano 1962, pp. 10-11.
4. *Rel. Lim. S. Severina*, 1589.
5. *Di un antichissimo diritto dei nostri Metropolitani*, *Siberene*, pp. 86-87.
6. *Rel. Lim. S. Severina*, 1589.
7. Maone P., *Gli Albanesi a Cotronei*, *Historica* n. 3, 1972.



UNO SCRITTO PER IL PRIMO MAGGIO

Per il 1° maggio 2002, l'Amministrazione Comunale di Cotronei ha divulgato un volantino e dei manifesti murali: 1° maggio - Lavoro Solidarietà Democrazia.

Lo scritto, a firma del Sindaco Pietro Secreti e dall'Assessore alle Attività Produttive Antonio Albi, è stato inteso come un messaggio di speranza, soprattutto per i giovani.

Naturalmente sono stati elencati alcuni punti che l'Amministrazione Comunale ha voluto legare al discorso lavoro, quali potenziali punti di svolta per un futuro occupazionale nel nostro territorio. Si tratta chiaramente di progetti che pongono una eventuale ricaduta occupazionale sul lungo periodo e non sicuramente per una svolta determinante in tempi brevi.

Un discorso a parte meritano le realtà riguardanti le otto strutture sanitarie esistenti a Cotronei che, al momento, risultano sicuramente la panacea del problema occupazionale di Cotronei (e non solo) oltre a rappresentare la valvola di sfogo dopo l'indecorsa fine dell'economia riguardante lo sfruttamento delle acque a fini energetici. Ma questo aspetto riguarda soltanto la lodevole intraprendenza di soggetti privati (Baffa, Olivetti) nel settore dell'assistenza sanitaria e della terza età, dove il ruolo delle amministrazioni comunali diventano certamente marginali.

Comunque per essere un messaggio di speranza quello dell'Amministrazione Comunale.



le, può anche andare bene. Ma non illudiamoci, perché Cotronei, come qualsiasi altro posto del nostro Sud, ha bisogno di ben altro per risolvere i suoi problemi sociali e pertanto quelli relativi al lavoro.

Non basta un lavoro di riqualificazione ur-

bana con il rifacimento di una piazza e l'investimento di circa un miliardo di lire, per muovere l'economia. Quello della piazza bella in ogni paese sta diventando un elemento caratterizzante, quasi a ricordarci l'italietta giolittiana. Quello che non si vede, purtroppo, è il denaro pubblico necessario a realizzare le grandi progettualità che hanno prodotto tutti i nostri comuni in questi anni, da Agenda 2000 ai Patti Territoriali e quant'altro vogliamo adesso ricordare. Dove sono i soldi per far decollare tutta la progettazione realizzata?

Cotronei, tanto per fare un esempio, nel 1998 presentò alla popolazione un piano di sviluppo integrato che prevedeva investimenti per 176 miliardi ed un'occupazione prevista di 578 nuove unità lavorative. Altri paesi del circondario, ma la stessa Crotone, hanno realizzato analoghi piani di sviluppo che restano purtroppo soltanto sulla carta.

Dunque, senza gratuite polemiche, oltre a dare messaggi di speranza abbiamo bisogno tutti di qualcosa di diverso, di concreto, perché il nostro territorio, la nostra provincia attraversa uno dei periodi più depressi dal dopoguerra: abbassare il livello di rivendicazione verso i poteri centrali dello Stato equivale ad accettare di fatto questa situazione, e nessuna speranza potrà mai fermare l'esodo irrefrenabile di cervelli e mano d'opera meridionale verso il nord.

PRIMO MAGGIO IN MUSICA

Anche a Cotronei, per il 1° maggio, si è organizzato il consueto concerto musicale all'insegna dello slogan "la musica è vita, il lavoro è musica"; lo slogan dovrebbe rappresentare la sintesi di un discorso, di una filosofia, del modo con cui si guarda e si vorrebbe il mondo in cui viviamo, ma lo slogan scelto quest'anno non siamo riusciti a capirlo tanto bene.

Sul discorso che la musica è vita siamo tutti d'accordo, non abbiamo capito bene cosa significa il lavoro è musica. Purtroppo nessuno è venuto a spiegarcelo, visto che i rappresentanti del sindacato provinciale di Cgil, Cisl e Uil, che inizialmente avevano annunciato un incontro dibattito, hanno disertato l'iniziativa così com'era avvenuto lo scorso anno. Eppure le problematiche legate al lavoro - articolo 18, disoccupazione, sicurezza sul lavoro ed altro - sono temi, o meglio problemi, che si vivono quotidianamente sui luoghi di lavoro e nelle famiglie, e poi crediamo che nella realtà del nostro paese - dove negli ultimi anni si sta assistendo allo smantellamento del personale dell'ormai ex E.N.E.L. che per un secolo ha rappresentato nel bene e nel male l'economia del nostro paese e per certi versi dell'intera provincia - un momento di riflessione è importante per cercare di fare una sintesi e tracciare un possibile percorso di lotta ed impegno dare una risposta al problema della disoccupazione e del precariato.

Comunque la festa è andata avanti con il programma musicale, organizzato dalla "Jam Session Studio Recording" di Cotronei, con Pietro Baffa nell'originale (e abile) ruolo di presentatore. La novità di quest'anno è stata l'allestimento del palco, che a causa dei lavori di rifacimento di "Piazza Municipio", è stato allestito in Via Vallone delle Pere che dava le spalle in direzione della Piazza e quindi la prospettiva di visione per il pubblico è risultata più funzionale: potrebbe essere un'idea per i prossimi concerti. Si è esibito, tra gli altri, il gruppo di Petilia Policastro "Hantura Live" che ha suonato magistralmente alcuni brani di Eugenio Bennato, tanto da coinvolgere il pubblico presente; a seguire il gruppo "Jam Session Group" che quest'anno ha reso omaggio al cantautore Pino Daniele con una serie di brani tratti dai numerosi album del cantautore napoletano.

Avviso per i Sostenitori del giornale

Dopo quattro mesi (quando si dice la celerità delle Poste Italiane), ci sono pervenuti i bollettini di conto corrente postali prestampati per i versamenti a sostegno del nostro giornale. Quindi con le spedizioni di questo numero troverete il bollettino all'interno del giornale. Per non perdere troppo tempo, infileremo i c.c.p. in tutte le copie che spediremo; ovviamente i sostenitori che nel frattempo hanno già dato il contributo potranno conservare il premarcato per il prossimo anno.

ACQUA BENE COMUNE

Cominciano a mobilitarsi i sindaci italiani contro la logica assurda del governo Berlusconi che vuole imporre la privatizzazione degli acquedotti.

Non tutti i sindaci, purtroppo, perché tanti altri (da destra a sinistra) "sguazzano" felici in quest'orda di liberismo sfrenato.

L'articolo 35 della finanziaria 2002 del governo Berlusconi riforma completamente il sistema idrico municipalizzato istituito nel lontano 1903, e prevede che entro dicembre 2002 tutte le società pubbliche si trasformino in società di capitali attraverso la gara d'appalto oppure affidando il servizio idrico integrato a società di capitali partecipate da enti locali, ma che i comuni devono comunque vendere almeno il 40% del servizio a privati.

La Toscana è un modello di riferimento, perché già nel 1999 numerosi comuni hanno ceduto la gestione della rete idrica a società per azioni: 54% pubblica, il restante 46% privata. Gli acquedotti sono sempre rimasti gli stessi, la fornitura dell'acqua anche, mentre le bollette sono mediamente triplicate: gran bella invenzione, vero?

Ma dicevamo di sindaci "diversi".

Il comune di Lacedonia in provincia di Avellino ha chiesto al Governatore del-

la Campania, Antonio Bassolino, di disporre atti e azioni affinché l'acqua venga considerata un bene dell'umanità e quindi non commerciabile come qualsiasi altro bene di mercato.

Massimo Rossi, sindaco di Grottammare (Ascoli Piceno), dove esiste un Consorzio idrico del Piceno che gestisce 50 comuni con 300 mila abitanti, non è per niente d'accordo sull'ipotesi di appaltare la rete idrica ai privati, perché di fatto il potere politico non potrà più mantenere il controllo e la gestione su questo tipo di servizio.

Un po' dappertutto stanno nascendo numerosi comitati territoriali di appoggio alla campagna "Acqua bene comune" e sono al vaglio alcune azioni di disobbedienza che i consigli comunali potranno in futuro realizzare.

Non ci risultano analoghe iniziative nel nostro comprensorio provinciale, forse per determinazioni e/o orientamenti che vanno in senso diatrialmente inverso a quelle che abbiamo fin qui descritto.

Comunque il giornale continuerà mensilmente ad occuparsi di tale argomento, perché è un discorso troppo importante. L'acqua è un bene troppo prezioso e come tale deve essere considerato inalienabile: un bene dell'umanità da difendere a denti stretti.

Chiediamo la debita comprensione ai nostri lettori, e agli autori dei testi, per gli errori di battitura che sono apparsi nel numero 70. La fretta, come sempre, è una cattiva compagnia.

Lezioni estive per Alunni di scuola elementare e media. Rivolgersi a: Domenico Arabia Tel. 0962/44194

UNA un'ALTRA informazione possibile

Carta Cantieri sociali

In edicola ogni giovedì a Roma e Milano e venerdì in tutta Italia

SPEDIZIONI

Le spedizioni del numero di aprile sono state 539, su una tiratura di stampa di 700 copie.

FESTIVAL

L'Associazione Scyf Promotion ha organizzato per il 13 giugno, nell'anfiteatro del Centro di Aggregazione Sociale di Cotronei, il Festival di Primavera 2002. La fase di iscrizione si concluderà il 31 maggio.

LAVORO SOMMERSO

Dai numeri dell'Eurispes si evince che il lavoro nero e' presente in tutte le regioni d'Italia. In quelle del Nord-Ovest, sono stati rilevati 759 mila irregolari, 557 mila nel Nord-Est, 719 mila al centro e un milione e 451 mila nel Sud. Nel 2000 il tasso di irregolarità nazionale e' pari al 15,1%, ma nel mezzogiorno arriva al 22,6%. Al Centro la percentuale scende al 15,2% mentre nel Nord-Ovest e nel Nord-Est arriva a livelli inferiori alla media nazionale (11,1% e 10,9%).

FIOCCO ROSA

E' nata Carmen, figlia di Francesca e Domenico Stumpo.

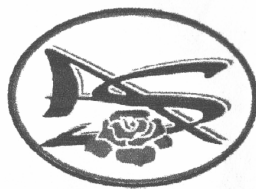
Alla piccola "futura musicista" ed ai suoi genitori gli auguri del collettivo di Cotroneinforma.

BANDIERE BLU

E' stata assegnata a sei comuni costieri calabresi (su un totale di 27 comuni aspiranti), quest'anno, la Bandiera blu, il riconoscimento che la Feee (Foundation for environmental education in Europe) concede a mari e lidi di eccellenza che rispondono a parametri ambientali come qualità delle acque, sicurezza e servizi di spiaggia, informazione ed educazione. I comuni premiati sono: Roseto Capo Spulico, Marina di Gioiosa Jonica, Bianco, Marina Grande di Scilla, l'impianto di Sibari Marina (premiato per gli approdi turistici) e Torretta di Crucoli nella nostra provincia di Crotone.

ULTIMORIGO

Questo numero viene chiuso in redazione giovedì 30 maggio.



☎ 0962 491 588
☎ 0962 492 016/17
☎ 0962 44344

www.sadelnet.it
www.paginegialle.it/sadel

SADEL s.n.c. di Salvatore Baffa & C.

Gestione Strutture Socio Sanitarie - Centro di Riabilitazione

Sede Legale e Amministrativa Loc. C.da Mola - COTRONEI (KR)

- Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Villa San Giuseppe"
- Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Centro San Giuseppe"
- Centro di Riabilitazione "Villa San Giuseppe"
- Presidio di riabilitazione extraospedaliera a ciclo continuativo "Centro San Giuseppe"

STRUTTURE ACCREDITATE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Quality Management System



STRADE

La sensibilità e la competenza dell'assessore regionale Misiti e l'impegno profuso dal vice presidente del Consiglio regionale Rizza, riusciranno a realizzare un sogno proibito. Parole del sindaco di Cotronei; il sogno è la strada che collega Trepidò alla S.S. 107.

Questo passaggio e altre considerazioni sono apparse in due articoli del Crotonese e la Gazzetta del Sud, appositamente fotocopiati, ingranditi ed affissi in giro per Cotronei: "Quella strada si farà".

Nei fatti si riporta di una comunicazione ufficiale dell'assessore Aurelio Misiti al vice presidente della Provincia di Crotone, Emilio De Masi, e al sindaco di Cotronei, nel corso di una conferenza, nel mese di maggio, sul

tema della viabilità, alla presenza del vice ministro alle infrastrutture Mario Tassone.

La spesa prevista, per la realizzazione di questa bretella, si aggira sui 33 milioni di euro (circa 64 miliardi di lire).

La notizia non era nuova, infatti ne avevamo parlato già qualche tempo fa, quando scrivemmo dei famosi 2000 miliardi da investire in Calabria per la viabilità e, tra gli altri progetti, si riportava anche quello relativo alla bretella di Cotronei. Adesso non è che sia cambiato tanto da allora, se non la determinazione della Provincia di Crotone ad avviare (a suo carico finanziario) una prima fase progettuale riguardante la strada in questione.

Ma di progetti, in questa nostra terra, se ne producono a volontà, senza per questo che corrispondono i denari per realizzare le opere. Dire che la strada si farà è come pensare di attraversare il deserto a piedi senza aver bisogno d'un sorso d'acqua. Di soldi questo governo ne promette a diluvio con opere più o meno megalomani. Forse è convinto che spruzzando oro negli occhi, la popolazione possa vivere di speranze senza perdersi d'animo.

Basta guardarsi intorno, un tantino più lontano dal nostro particolare. Ci accorgiamo che l'ingegnere ministro Lunardi, nelle sue 21 grandi opere, per la Calabria prevede un costo stimato di circa 10.000 miliardi per

il Ponte sullo stretto (chi li metterà ancora non è chiaro, e difficilmente lo sarà a breve) e nessuna cifra concreta per la Salerno – Reggio Calabria, che rappresenta la vergogna per tutto il popolo italiano, senza contare le umiliazioni ed i sacrifici che si subiscono nell'attraversarla.

Per le ferrovie manco a parlarne, tanto che ormai ci abbiamo perso le speranze.

Ed allora 64 miliardi di lire, o meglio, 33 milioni di euro, non faranno presto ad arrivare. Sarebbe il caso, prima ancora di lanciare proclami, restare sul concreto e fare in modo da sistemare la stessa strada in modo più decoroso, perché attraversarla quotidianamente (o anche saltuariamente) equivale ad un viaggio in un girone dell'inferno.

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2002



da Calw (Germania):

Associazione Culturale Italiana
Antonio Albi

Antonio Astorino

da Rapperswil (Svizzera):

Fontana Rosetta

da Roma:

Poerio Pietro

da Casali di Mentana (Roma):

Colosimo Antonio

da Torre del Greco (NA):

Anania Leonardo

da Mesoraca:

Gregorio Colaci

da Perugia:

Andrea Bianchi

da Catanzaro:

Angelo Sergio

da Cotronei:

Federazione Pensionati FNP CISL

Vaccaro Altimari Serafina

Emilio Serra

Salvatore Mazzei

Greco Ernesto

Cortese prof. Domenico

Ammirati prof. Francesco

Comberiati Alfonso

Borza Nicola

Aceto Pino

De Luca Nicola

Pignanelli Domenico

APRILE

Sabato 11 maggio è stata presentata, a Strongoli, l'associazione politico culturale per la sinistra "Aprile".

A presentare l'associazione c'erano Maurizio Mesoraca e Saverio De Santis dei Ds di Crotone.

Teoricamente l'associazione non dovrebbe portare altre lacerazioni nella Federazione Ds di Via Panella, perché è intesa statutariamente come un mezzo per aprire il partito nella società. Teoricamente.

ELEZIONI

Abbiamo acquisito il risultato delle elezioni di Roccabernarda (unico comune che ha votato nella provincia di Crotone) con il giornale praticamente completato.

Ne parleremo, con un certo interesse, nel prossimo numero.

SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. consegnata dall'editore all'ufficio postale di Crotone in data (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*

Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sempre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo qui la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 70/2001 è stato spedito in data 29 aprile 2002.

Carissimo Direttore

Personalmente abbiamo sempre conosciuto molti ebrei americani: io, quando avevo bisogno di un lavoro; mia moglie, durante tutta la sua permanenza a Kenosha; i nostri figli, avendo molti amici specie nel mondo della musica. Sono tutti buona gente. Di palestinesi non ne conosco nemmeno uno.

Però in questa lotta tra il popolo di Israele e quello della Palestina non posso fare a meno di simpatizzare con questi ultimi e sentirmi compassionevole, per un senso innato di giustizia e per ragioni fondamentali. Questi sono senza armi per difendersi. Non hanno casa, acqua, cibo, elettricità. Non hanno proprio niente di niente. Sono nella disperazione e perciò si danno al terrorismo ed al suicidio. Credo che ora Israele è arrivata all'eccesso nel livellare coi bulldozers la città di Jenin e distruggere la Terra Santa. Ed hanno il coraggio di non permettere ai palestinesi di soccorrere i feriti e seppellire i morti. L'America ha combattuto tante guerre ma mai si è comportata in questo modo vile verso il nemico.

E come possiamo chiamarci popolo civilizzato se permettiamo tale orribile e nefasto comportamento?

Kenosha, 3 maggio 2002

Paolo Cortese

PS. Un facsimile di questa lettera è stata inviata anche al giornale di Kenosha.

NEL PAESE DE LA CARNE NON PIU' ARROSTI

Questo articolo è interessante per chi vuole informarsi su quanto succede in Argentina, è uno scritto estratto dal prestigioso diario nordamericano "New York Times" ed è la triste realtà in cui vive attualmente la Repubblica Argentina.

Agli inizi degli anni '90, come una eccezione nell'America Latina, l'Argentina era orgogliosa di una importante classe media, era più ricca della Francia, e sulle sue strade circolavano più automobili che in Giappone.

Sembra che adesso è giunta l'ora di piangere per l'Argentina.

Dopo tanti anni di contrazione economica e agitazione politica, il denaro scarseggia e corrono tempi difficili. Le vacanze si cancellano, come gli acquisti di immobili.

Gli argentini si sono visti obbligati a mettere da parte certi piaceri ed a diminuire il loro consumo sproporzionato di carne, orgoglio rurale e gastronomico di questo paese: la maggioranza della gente non mangia carne cinque o sei volte alla settimana come in altri tempi, quando c'era il lusso di consumare 70 kg di carne all'anno per ogni persona, più del doppio dei nordamericani.

Nonostante l'aiuto del flusso turistico, alcuni settori di Buenos Aires (città che si definiva la Parigi dell'America Latina) seguono splendendo come la città delle luci. Una quantità superiore

dei cileni, brasiliani, nordamericani ed anche degli europei, viaggiano in Argentina.

Per loro, tutto costa la metà ed anche meno. Per migliaia e anche milioni di persone è un calvario

quotidiano avvicinarsi ad enti bancari per vedere se possono riscuotere i loro risparmi che avevano precedentemente depositato, poiché sono bloccati da leggi attualmente esistenti.

Manifestazioni giornaliere, per chiedere un lavoro, da parte di disoccupati disperati, che cercano di scavalcare assieme alle loro famiglie necessari ostacoli e poter vivere degnamente.

Persone, assieme ai loro cari, fanno

di tutto per poter ritornare (dopo tanti anni di sacrifici e lotte per riuscire ad inserirsi in questa terra), ripeto ritornare, nella loro terra d'origine. Lacrime nascoste, emanate da persone che, in soli sei mesi, si ritrovano privati di tutto ciò che avevano messo assieme in cinquanta anni di sacrifici e magari anche con rinunce.

Solamente la superbia, l'inoperosità, la corruzione, l'egoismo, l'orgoglio ottuso e le lotte politiche del potere sono state la causa della situazione sociale attuale in cui ci troviamo tutti noi e la Nazione intera.

Buenos Aires, 15 maggio 2002

Francesco Polifrone



Elettrosud snc
COSTRUZIONI ELETTRICHE

Sede Via Cavour, 14 - Tel. 0962 44841
Stabile e uff. C.da Cona - 88836 Cotronei (KR)

STRADEL s.n.c.
di Laratta geom. Artemio & C.

Via Vico I° Laghi Silani, 9
88836 COTRONEI (KR)
E-mail: edilstrades.n.c.dilaratt@tin.it

Tel/Fax 0962 492961-492703
P. Iva 02386130799

'U PIECURARU E RI CANI

di Vittorio Butera

*'E piecure merianu a na manca
e de dduve me truovu a re guardare
paru na cista de vucata janca
stisa subra l'erva ad asciucare*

*Vicinu a na funtana
chi cantadi a nu friscu
nu viechciu pecuraru, zu Franciscu
ca ccu n'ugna e calaturu
chianu chianu se sgrana
nu mienzu pane scuru*

*Putenza de l'adduru
cuomu si nu friscune canusciutu
l'averadi chiamati a nu minutu
i cani du cuntuornu
li se paranu ntuornu
ed ognunu aspetta
si nu muorzu li nne jetta*

*Io me ricriu a re guardare
paru na murra e vangelisti
avanti de l'ataru.
Nu caniciellu russy
se fa ogne tantu na liccata e mussu
e cojjadi mmacante*

*Na cagnola vicina
s'è nculacchiata nterra
a cuda le rimina
e nittia a terra
cuomu na scupettina*

*Nu cruozzu e pilu scuru
annasca, ed ogne tantu
ce jetta nu languru
chi para propriu chiantu*

*Ma Ciccun sinn'è sturde
de trippe musce o vurde
mangia e ogne tantu fa
ccu mala grazza: zaa*

*I cani amminazzati
se votanu, se giranu,
cuomu tanti stonati
ma nujju sinn'è va
ancora c'è speranza
de se vurdare a panza*

*Ma quannu sazziatu
Ciccun ntra lu tascappane
se stipa l'urra e pane
chi ancora le ristau
i cani tutti quanti
li se paranu davanti
finita è ra speranza
de se vurdare a panza*



IL PECORAIO ED I CANI

Libero adattamento e traduzione di Alessandro Garofalo

*Le pecore meriggiano ad un manco
E da dove mi trovo a guardarle
Sembrano una cesta di bucato bianco
Steso sopra l'erba ad asciugare*

*Vicino ad una fontana
Che canta sotto un fresco
Un vecchio pecoraio, zu Francesco
Che con un poco di companatico
Piano piano si mangia
Un mezzo pane scuro*

*Potenza dell'odore
Come se un fischio conosciuto
Li avrebbe chiamati ad un minuto
I cani del contorno
Gli si pongono intorno
Ed ognuno aspetta
Se un pezzo gliene getta*

*Io gioisco a guardarli
Sembrano un gruppo di vangelisti
Avanti all'altare.
Un cagnolino rosso
Si fa ogni tanto una leccata di muso
E ingoia inutilmente*

*Una cagnolina vicina
Si è acculata per terra
La coda le si agita
E pulisce la terra
Come una spazzolina*

*Un bastardone con il pelo scuro
Annusa, ed ogni tanto
Emette un lamento
Che sembra proprio pianto*

*Ma Francesco se ne infischia
Delle pance vuote o sazie
Mangia ed ogni tanto fa
Con mala grazza: zaa*

*I cani minacciati
Si voltano, si girano
Come tanti stonati
Ma nessuno se ne va
Ancora c'è speranza
Di riempirsi la pancia*

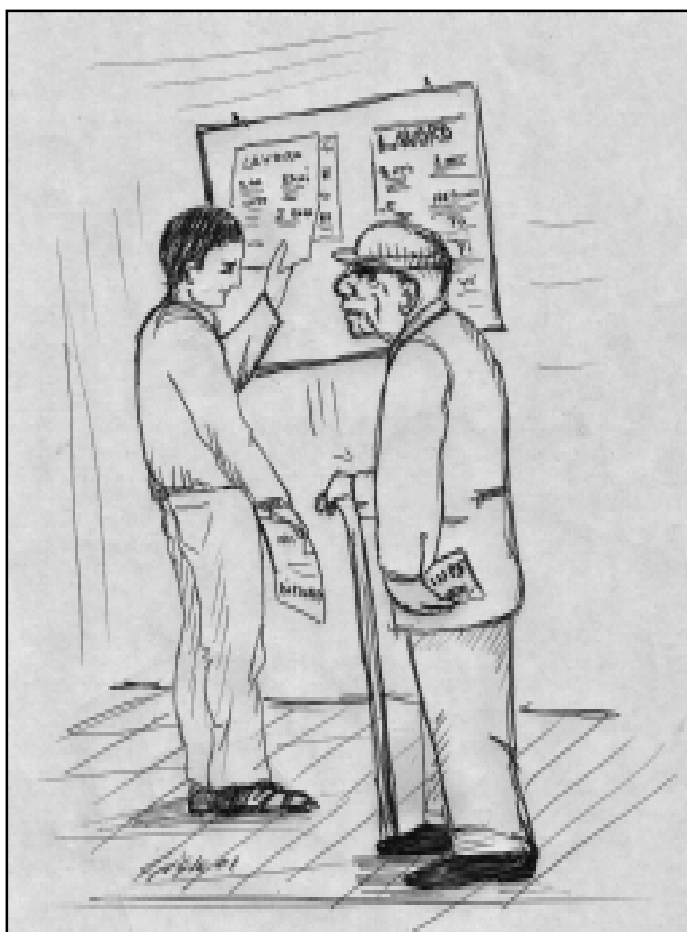
*Ma quando saziato
Francesco nel tascapane
Si conserva il tozzo di pane
Che ancora gli è rimasto
I cani tutti quanti
Gli si parano davanti
Finita è la speranza
Di riempirsi la pancia*

I viacchji puatu fatigare quantu vualu

Struìtu e 'ntelligente, 'u giuvaniaddru,
E, ssi 'u volimu dire, puru biaddru,
finita 'a cola, ccu 'u diploma 'mmanu,
'e jire intra 'a fatiga assai luntanu
sperava, ma quannu deza bbuce
se resa ccunta da' pisante cruce
ch'i giuvani 'e sti tiampi hanu e putare
ppè jjiire avanti, vivere e ccampare.
'A legge senza riagula e mmisura
è stata chiddra fatta propriu antura:
"immece 'e dare sordi a ri pensionati
è mmiajju i viacchji u venanu sfruttati,
ppe' ppue gridare a cchine nnu' ll'u sa,
ca nuddru avanza si fatiga 'u ffa!".
Si puatu stare 'mporza finchè bbùalu,
fatiga 'u patre e bbaca ru fijjùalu!
'Ncunu putera ddire: "Ma lu statu
sfruttatu l'hanu tutti intra 'u passatu!".
E chissu è bberu, ma nnud'è ssenatu
Che pire 'e paga l'urtimu arrivatu!

Antonietta Emma Pascuzzi

- 1) vùalu - vogliono
- 2) deza bbuce - divulgò l'intenzione
- 3) antura - poco fa
- 4) 'mporza - occupato
- 5) bbaca - non lavora
- 6) pire - colpe



AFORISMI

di Antonietta Emma Pascuzzi

Di certo nella vita vi è l'essere nato ed il dover morire,
il resto: salute, sconfitte, gioie, incassi e spese,
sono affidati al caso, sono sorprese.

Tutto ciò che si fa col cuore,
cozza e non poco con la ragione
e con il proprio interesse.

Se il buono si accosta al cattivo,
deve mutare principi, altrimenti
è costretto a vivere nella peggiore confusione.

Ulteriori chiarimenti non servono all'altro
che a fare riprendere le precedenti ostilità.

Alla luce dell'amore,
ogni sogno è realtà.

Le persone rispettose,
sono persone rispettabili.

Chi non paga l'amor con l'amore,
il conto lo dovrà saldare con la riconoscenza.

Chi cerca di mettere in berlina una persona,
insieme alla misura ha di certo perduto il buon senso.

LE GROTTI DI VERZINO

di Alessandro Garofalo



Assieme a Giuliano Flagelli e Franco Mascaro ho visitato le grotte carsiche di Verzino.

Tale visita non è consigliabile a turismo di routine, ma ad un turismo specifico in quanto le difficoltà che si incontrano sono di una certa rilevanza che non tutti sono disponibili ad affrontare.

Il periodo migliore per visitare tali siti è a partire dal mese di giugno fino ad ottobre inoltrato; mentre negli altri mesi l'ingresso in grotta non è consigliabile in quanto l'acqua piovana ingrossa il fiume sotterraneo allagandone anche alcune parti in modo tale da renderle impercorribili; tant'è che al ripristino delle condizioni normali ci si trova in ambienti modificati e quasi irrimediabili rispetto ad una precedente visita.

Si parte da piazza Campo - Verzino - proprio in prossimità della Sede legale del Gruppo Speleologico "LE GRAVE"; percorrendo la strada provinciale per Crotone a circa 10 chilometri si svolta a sinistra in località GRAVE GRUBBO e percorsi altri 250 metri circa si lasciano le auto pronte per cambiarsi d'abito per l'ingresso in grotta.

Il turista si porterà gli indumenti intimi di ricambio; mentre la tuta, l'elmetto con la lampada acetilenica, il cinturone e relativi moschettoni, le corde, e gli stivali di norma sono forniti dal gruppo speleologico.

Le grotte di Verzino con i suoi 2 chilometri di percorribilità attuale e per la peculiarità di essere in un ambiente gessoso (solfato di calcio) sono le seconde in Italia (il primo posto spetta a delle grotte che si trovano in prossi-

mità di Bologna, 10 Km di sviluppo - così mi dicono-). Le concrezioni gessose sono di tipo vaporitiche a causa dell'evaporazione dell'acqua che modella in continuazione tali gessi; contrariamente alle altre grotte di tipo calcareo (carbonato di calcio) le cui concrezioni sono

più visibili e stabili nel tempo. Le grotte di Verzino non sono ben conosciute come quelle triestine, liguri, pugliesi, ecc. ma si sta facendo di tutto per farle conoscere ad un turismo attento ed amante della natura.

All'interno della grotta e previ accordi con la Direzione è possibile fare delle fotografie. Muffe, licheni, pipistrelli, microorganismi, e quanto vi capita sotto gli occhi fanno bella mostra di sé, non disturbateli; osservate bene e imprimetevi negli occhi quanto più possibile, penso che, a causa delle cangianti situazioni non avrete più l'opportunità di trovarli nello stesso posto.

Ogni gruppo è formato da 5-6 persone oltre la guida e tutti sono obbligati a seguire i dettami che di volta in volta vengono impartiti. Arrivati in prossimità del Grave Grubbo si lasciano le auto, ci si cambia d'abito e ci si accinge a proseguire a piedi verso la grotta di ingresso; bisogna stare attenti a dove si mettono i piedi in quanto esistono delle doline (grossi buchi nel terreno) dove entra l'acqua piovana modellando l'ambiente sottostante con delle concrezioni stupende; tali doline possono essere pericolose per un turista sprovvisto e non doverosamente accompagnato. L'ingresso in grotta è a circa 20 metri dal livello del ter-

reno e vi si accede a mezzo di gradini scavati nell'ambiente argilloso; ci si ferma in prossimità dell'apertura naturale e ci si prepara per la discesa vera e propria; si percorrono alcuni metri sgoiattolando e scivolando su alcune grosse pietre e successivamente ci si cala legati a delle corde di sicurezza; da qui seguendo le indicazioni della guida si percorrono circa 30 metri e ci si trova ad un trivio (il trivio di Dante: inferno, purgatorio, paradiso). A sinistra c'è l'imboccatura della diramazione di Cenerentola, diritti quella del-



le grotte quadre ed a destra quella verso il fiume sotterraneo. La diramazione "Cenerentola" così detta in quanto i primi visitatori della grotte trovarono delle scarpette di bambola e da qui il nome; non solo ma è la più bella da visitare in quanto esistono delle concrezioni stalattitiche e stalagmitiche stupende; mi è impossibile descrivere le "immagini" viste tanta è stata l'emozione che ho provato e che ancora persiste nel mio animo; lo farei con la mia fantasia che certamente non rende merito all'opera della natura ed inoltre vi

toglierei la gioia di esplorare le grotte, gli anfratti ed il fiume sotterraneo scoprendo personalmente le incantevoli bellezze di un ambiente vergine e segreto; state attenti l'ambiente si percorre agevolmente, ma è anche scivoloso a causa della temperatura costante ed elevata umidità.

Il tempo di percorribilità dipende da ciò che si vuole visitare con un minimo di 4 ore circa e fino a otto ore complessive; con le dovute precauzioni e previ accordi con il Gruppo Speleologico "Le Grave" si possono percorrere altri tratti accessibili a turismo maggiormente specializzato. Inoltre, per coloro che non si sentono di affrontare l'escursione in grotta o magari devono aspettare il gruppo che finisca l'escursione in grotta, c'è la possibilità comunque di fare altri percorsi meno impegnativi ma ricchi d'interesse "geo-paesaggistico", visitando le miniere di sale a cielo aperto, che si trovano sempre nell'area delle grotte, qui si possono ammirare strutture di calanghi di sale dalle forme suggestive o i fiumi di sale ed altro. A fine escursione sarà consegnato un attestato di partecipazione ed è possibile, previ accordi, consumare dei pasti accompagnati da vini di esclusiva ed inimitabile produzione locale sia in loco, sotto un querceto, sia in localini che definirei - nidi d'amore-.

Per informazioni e prenotazioni contattare direttamente il

GRUPPO SPELEOLOGICO LE GRAVE

Via Regina Margherita (ex Comune) 88819 Verzino (KR)
<http://digilander.iol.it/legrave/> e-mail: legrave@libero.it

Presidente: Carmine Lepera

(0962/763528 - 347/8466589 - 329/1605004) leperal@interfree.it

Vice presidente: Giuliano Flagelli

(380/5131500 - 347/1260360) julianos@tin.it

Rapporti con gli enti:

Luigi Rotondo (0962/763321) luigros@mclink.it

Consulente scientifico: Dott. Francesco Lamanna

(0984/996291 - 347/1911799)

Organizzazione escursioni: Franco Mascaro

(0962/763624 - 347/0524854)

IL TEATRO NAPOLETANO E' UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA OTTIMA PROVA DI "ONUS TEATRO" IN "... E FUORI NEVICA" DI VINCENZO SALEMME

di Francesco Domenico Stumpo

Il 17 maggio è stata rappresentata al teatro comunale di Cotronei la commedia "E fuori nevica" di Vincenzo Salemme, prodotta e messa in scena dalla compagnia "Onus-Teatro" di Mesoraca. Con poche, ponderate ed essenziali parole, Gregorio Colace ha presentato, sia lo spettacolo, sia l'attività della compagnia che da anni si occupa di tradurre il grande teatro, soprattutto di Eduardo, in dialetto mesorachese (un esperimento analogo a quello della locale compagnia "Quarta parete"). Veramente una buona prova dal punto di vista strettamente teatrale: una bella scenografia, un buon soggetto ed un'ottima interpretazione degli attori, un giusto e gustoso commento musicale (scelte da Piero Marrazzo). Insomma c'era tutto quello che in una buona commedia ci deve essere, come Aristotele ci ha insegnato. E' difficile infatti non far cadere e scadere il ritmo della recitazione quando sul palco ci sono solo quattro personaggi per circa due ore e mezzo e per un soggetto che affronta un delicato tema come quello del mondo dei cosiddetti "diversamente abili".

Ma Peppuccio Castagna, Frango Mango, Eugenio Calderazzo e Bernardo Foresta sono stati davvero all'altezza dell'arduo compito, dando spesso un piglio professionistico alla recitazione.

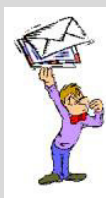
La formula della commedia di Salemme, vera rivelazione teatrale degli ultimi anni, è apprezzabile, non tanto per l'originalità del

soggetto come vedremo, ma per la modernità con cui esso è stato trattato. Sostituisci la corsa dei cavalli al gioco del lotto, il telefono al campanello della porta, un jeans ad un abito gessato ed il gioco è fatto, intendo il gioco delle parti tra tradizione ed innova-



zione che puntualmente si verifica nel teatro di matrice napoletana. Così Scarpetta fu innovatore rispetto al teatro d'improvvisazione, Eduardo lo fu rispetto a Scarpetta, ed oggi Vincenzo Salemme lo è rispetto ad Eduardo e, a ben guardare, i temi di "E fuori nevica" sono ancora quelli eduardiani. Tema portante è l'opposizione "mondo dei sani-mondo dei malati" che in "Ditegli sempre di sì" di De Filippo era resa dalla "pazzia" contrapposta alla "normalità". Qui invece il protagonista è un diversamente abile (Cico) che, come in una fiaba moderna, ha come antagonisti i due fratelli "normali" Enzo e Stefano che vorrebbero

usurpargli l'eredità della defunta madre. Come è successo per Michele di "Ditegli sempre di sì", sarà infine la "anormalità" di Cico a dare coscienza ed ordine al mondo dei "sani". Ogni volta che Cico entra in scena la dicotomia sano-normale viene superata, ma, i due mondi non possono convivere: se c'è l'uno non può esserci l'altro. Così, quando i tre fratelli sono contemporaneamente in scena, si innesca un meccanismo narrativo metateatrale, di teatro nel teatro in cui il linguaggio dei fratelli "sani" è recepito da Cico al di fuori di metafora: "Sii vigile" diventa "sii un vigile" producendo quell'umorismo che Bergson ha definito "di parola". In questi particolari momenti la commedia d'intreccio si trasforma in teatro di situazione (che ha come grande maestro contemporaneo Dario Fo) e solo quando i personaggi in scena sono due (Cico-Enzo, Enzo-Stefano, Stefano-Enzo), riprende lo snodarsi della trama e la realtà viene guardata in faccia nuda e cruda. Altro tema eduardiano è quindi il rapporto tra "mondo del teatro" e "teatro del mondo", ovvero tra finzione e realtà: Enzo è un musicista reale ma illuso, Stefano è innamorato realmente ma vive di un'illusione, Cico si finge prestigiatore, poliziotto e quant'altro ma è reale. Chi ha perso questo bello spettacolo a Cotronei fa ancora in tempo a vederlo Il 4 giugno al Teatro Apollo di Crotone.



Da : **rosina tallarico**

Data : 5/20/02 11:46:37 PM

Messaggio :

Per caso, navigando, ho trovato questo sito. CHE SORPRESA ENORME !!! Bello ritrovare il paese dove sono nata e che non vedo da un sacco di tempo !!!! Grazie molte ROSINA

Da : **John (Farago') Faragoi**

Data : 5/13/02 9:35:07 PM

Messaggio :

My Grandfather Giovanni Farago' we belived in Cotronei he came to America in the 1890's. I donot know a lot of this region, but i would like to learn. And to find out if I have in Relatives still living Cotronei

Da : **Sally Altimari (f.glia Nicola)**

Data : 5/9/02 2:26:54 PM

Messaggio :

Sono stata da poco nel bellissimo paese di Cotronei!!! mi sono divertita tanto e non vedo l'ora di ritornarci a giugno... siete favolosi!!! continuate così !!! col vostro sito mi sento sempre vicina a Cotronei...



EMERGENCY

www.emergency.it

c/c postale 28426203

Stagione Teatrale 2001 - 2002: Il successo di quest'anno, le prospettive per il prossimo di Spartaco Fontana

Si è conclusa la stagione teatrale di Cotronei, che è stata organizzata dal Teatro Stabile di Calabria, dall'Amministrazione Comunale di Cotronei e dalla Provincia di Crotone. Abbiamo incontrato Pasquale Fragale - alla guida, da molti anni, del gruppo teatrale di Cotronei Quartaparete - che per la realizzazione della passata stagione è stato un punto di riferimento determinante; insieme abbiamo "tirato le somme" di questa passata rassegna e discusso anche della struttura del teatro.

"Dunque" inizia Pasquale, "nonostante il ritardo dovuto ai lavori di ristrutturazione e agibilità del teatro, con cui abbiamo dato inizio alla programmazione, ritengo che alla fine abbiamo avuto una stagione teatrale di tutto rispetto, accelerando i tempi sia per ultimare i lavori sia per preparare la programmazione che ha consentito di avere a Cotronei cinque rappresentazioni con compagnie di grandi professionisti e registi del calibro di Giacomo Rizzo, Stefano De Luca, Marco Mattolini, Gaetano Liguori, Luca De Fusco che hanno rispettivamente presentato: Francesca da Rimini, Trappola per topi con Adriana Innocenti e Piero Nuti, Polvere di stelle con Maurizio Micheli e Benedicita Boccoli, 2001 Odissea nell'ospizio con Carlo Croccolo e Rino Marcelli, Il gioco delle parti con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Questo è stato possibile perché c'è stata una precisa volontà dell'Amministrazione Comunale di Cotronei affinché il teatro si riaprisse, sono stati fatti i lavori essenziali e accettabili per consentire la riapertura del teatro. Io, al contrario di quanti credono che sia il responsabile nella gestione del teatro, sono stato contattato dall'Assessore Nisticò il quale mi ha chiesto di dare una mano, anche perché non c'era il tempo per costituire, come dire, un comitato di gestione per il teatro. Ritengo sia giusto precisare queste cose, quindi mi sono

reso disponibile affinché a lavori ultimati potessimo avere il teatro funzionante quindi una programmazione non solo per il cartellone della stagione teatrale, ma anche per le diverse iniziative di altri gruppi, insomma riaprire il teatro per tutti.

Ma, ritornando alla passata stagione, un grande riconoscimento va dato al Direttore artistico del Teatro stabile di Calabria, Geppy Gleyesas, determinante è stato l'aiuto che ci ha dato; va infine ricordato che l'Amministrazione Provinciale di Crotone ha patrocinato insieme al Comune di Cotronei tutte le serate".

In questo ruolo hai avuto modo d'incontrare grandi compagnie, un'occasione per arricchire la propria esperienza.

"E' vero, l'incontro con professionisti di un certo livello senza dubbio ti fa crescere, ho visto la grande professionalità degli scenografi nel montare le scene, la disposizione delle luci, il trucco, insomma tutte quelle cose che concorrono a realizzare una buona rappresentazione: accorgimenti preziosi, dei quali faremo tesoro nella nostra compagnia".

Il successo c'è stato anche dal punto di vista della campagna abbonamenti e di pubblico?

"La campagna abbonamenti è stata davvero sorprendente, siamo riusciti a raggiungere 300 abbonati. E' vero, le Amministrazioni dei comuni limitrofi e altri Enti pubblici hanno acquistato pacchetti di abbonamenti che hanno gestito per proprio conto (ndr riteniamo positivo questo concorrere sinergico nelle piccole realtà dell'entroterra dell'intera provincia), ma molti sono stati gli abbonamenti individuali; siamo soddisfatti anche dalla presenza di pubblico che c'è stato gra-

zie anche all'affluenza dei paesi vicini".

Sulla base positiva di questa stagione come vedi il futuro del teatro a Cotronei nel suo complesso.

"Certamente molte cose devono essere migliorate dal punto di vista sia della struttura sia per quanto riguarda la gestione. Per quanto

riguarda la struttura sto preparando una relazione dove esporrò i lavori che bisogna fare per ottimizzare le diverse parti che costituiscono il teatro; in questa relazione che presenterò all'Amministrazione mi permetto di dare alcuni suggerimenti che ho raccolto anche dai tecnici delle compagnie che si sono esibiti nel nostro teatro. Per esempio, l'abbassamento del palcoscenico è importante altrimenti si perdono 40 posti, le prime file, i camerini vanno divisi meglio, insomma una serie di piccoli e grandi interventi che penso l'Amministrazione non si tirerà indietro per realizzarli, e dare un definitivo assetto al teatro. Per quanto concerne la gestione, è ovvio che l'organizzazione, per gestire non solo una stagione teatrale, ma le diverse iniziative che si possono fare, necessita di un gruppo di persone con compiti precisi in modo da non lasciare nulla all'improvvisazione, tutto va discusso e programmato con serietà ed impegno".

Parliamo un po' di "Quartaparete", nell'ultima vostra esibizione avete messo in scena la commedia "Il Medico dei pazzi", che ha avuto successo in tutte e tre le serate di programmazione; abbiamo notato il debutto di tre nuovi attori, Fabio Costantino, Salvatore Napolitano e Salvatore Falbo (Nappy): una crescita della

compagnia che lascia sperare in un prosieguo per il futuro.

"Abbiamo accolto questi giovani con molta soddisfazione anche per il fatto che sono tre interpreti maschili, può sembrare strano ma nella nostra compagnia abbiamo sempre avuto difficoltà di interpreti maschili, tant'è che molte volte abbiamo dato la parte maschile a ragazze, perché, al contrario di quando succedeva nelle compagnie di professionisti (anche nella compagnia di Eduardo all'inizio del secolo scorso avevano difficoltà a trovare interpreti femminili), nella nostra compagnia da sempre, come ti dicevo, abbiamo avuto come dire un eccesso di presenza femminile. Mi auguro che questi tre giovani seguano questa scelta e continuino a dare la loro disponibilità per il futuro nella nostra Quartaparete".

Anche la scelta dei costumi è stata molto apprezzata ed ha contribuito al successo.

"Effettivamente abbiamo avuto l'emozione ed il piacere di aver recitato con costumi da veri professionisti; i costumi, infatti, sono stati forniti dalla Sartoria Teatrale CTN75 di Napoli che fornisce le più grandi compagnie a livello nazionale.

Avete in programma qualche serata anche per la programmazione estiva?

"Noi ci stiamo lavorando, ma questo dipende anche dalla programmazione che verrà fatta in sede sia Provinciale che Comunale o di altri Enti e Organizzazioni: noi ci siamo". **Crediamo d'interpretare il sentimento dei nostri lettori e più in generale di tutta la nostra Cotronei che per i vent'anni di attività di QUARTAPARETE vi dice grazie per quello che avete fatto in questi vent'anni, per averci fatto passare delle belle serate, per averci strappato un sorriso, per averci dato un'ora di serenità, per averci tolto dalla monotonia delle serate sempre uguali sempre le stesse, per averci strappato dal televisore, per tutto questo e per quello che farete: ancora grazie.**



ASPETTANDO GODOT

L'attesa dell'assurdo o l'assurdo dell'attesa

di Nicola Coniglio

Si avvia alla conclusione la stagione teatrale proposta dallo Stabile di Calabria e dalla Provincia di Crotone, che anche quest'anno ha messo in scena segmenti di grande teatro: da *Il Gabbiano* di Cechov al musical *The Rocky horror show*, dal teatro napoletano di Viviani con *l'Ultimo Scugnizzo* alla *Bohème* di Puccini, per finire con delle opere di autori calabresi come *Roccu u stortu*, da tempo presente in diverse programmazioni nazionali, fino alla *Stanza della Memoria* proposta dalla compagnia Scena Verticale, un'interessante opera che ripercorre la storia di una comunità Calabro-Lucana dagli anni quaranta fino agli "edonistici" anni ottanta. Il due e tre maggio è andato in scena *Aspettando Godot* scritto da Samuel Beckett nel 1948, e proposto dalla compagnia di Luca De Filippo che firma anche la regia. In quest'opera, che ha attraversato diverse generazioni, Beckett ha trasportato l'atmosfera angosciata dei suoi precedenti racconti, dove il tema centrale è la disperazione dell'uomo nel mondo, la sua solitudine, il senso dell'incapacità a capire l'esistenza anzi spesso

mettendola in dubbio, in una sola parola l'angoscia del nulla. Sicuramente un testo molto rappresentativo del teatro dell'assurdo della drammaturgia del novecento, la cui architettura teatrale è costruita intorno all'assenza del personaggio, Godot appunto.

Estragone (G. Imparato) e Vladimiro (M. Scarpetta) sono due mendicanti che in aperta campagna attendono da giorni Godot, ma non sono sicuri ne del luogo ne del giorno, aspettano in questo prato dove è presente un solo albero, forse la loro unica certezza il loro unico punto di riferimento, con il sole e la luna che scandiscono il ritmo delle loro giornate sempre uguali. Estragone (Didi) e Vladimiro (Dodò) si conoscono da cinquant'anni, il loro rapporto è un insieme di insofferenza mista ad

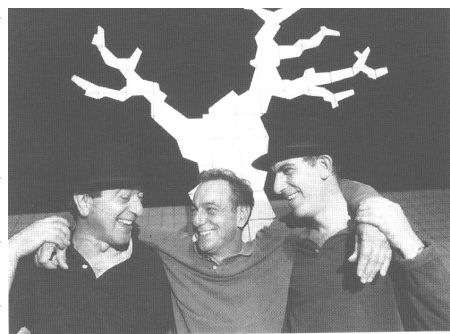
affetto, questo legame li rende dipendenti l'uno dall'altro. La loro attesa viene interrotta da Pozzo (L. De Filippo) e il suo servitore Luky (G. Rispoli), due bizzarri personaggi che per certi versi si contrappongono ai due mendicanti, Pozzo infatti

sere al disopra dei due, ma anche lui sembra aspettare qualcuno, durante la conversazione guarda spesso l'orologio come se avesse fissato un incontro ad una certa ora e in un certo luogo, in realtà anche Pozzo ha intrapreso questo viaggio senza uscita. Didi e Dodò continuano nella loro disperata quanto inutile attesa di Godot che tra l'altro non conoscono, ma che per loro rappresenta colui il quale potrebbe dare delle risposte ai loro dubbi esistenziali, ad indicargli la strada che li possa condurre verso dove non si sa, di

sicuro pensano che Godot possa fornirgli degli elementi positivi per la conduzione della loro esistenza.

Inutile sottolineare la bravura degli attori, padroni assoluti della scena e dei pensieri dei personaggi, che hanno una visione della vita disarmante, di difficile interpretazione come dice lo stesso Luca De Filippo "è stato difficile portare in scena questo testo, che ha richiesto un lungo lavoro di preparazione e approfondimento cercando di comprendere i passaggi mentali dei personaggi trattandosi di teatro del *non senso*. La scenografia pensata da Enrico Job, rappresenta un grande prato, un classico foglio bianco con i quadretti, uno spazio dove rappresentare i propri sogni, le proprie angosce e le proprie paure". Un grande gioco continua De Filippo "che sembrasse logico, preciso ma che alla fine lasciasse lo spettatore con l'impressione di non aver afferrato qualcosa d'importante". E così è stato.

I personaggi vivono senza uno scopo evidente, si muovono come pesci in un'acquario, aspettando Godot, ma chi era Godot...?



"... e fuori nevicata"

Successo di pubblico e di consensi per "Onus Teatro" a Cotronei

di Pier Luigi Benincasa

Altra serata di teatro a Cotronei, che continua a mostrare grande interesse soprattutto verso il genere umoristico. Questa volta a calcare la scena sono stati, venerdì 17 maggio, quelli di "Onus Teatro" che hanno presentato "...e fuori nevicata", commedia in due atti di Vincenzo Salemme. Promossa dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco di Cotronei, e patrocinata dalla provincia di Crotone, l'iniziativa ha riscosso notevole successo di pubblico e soprattutto tanti consensi. La regia è stata affidata a Franco Mangano, la direzione artistica a Piero Marrazzo e la scenografia a Salvatore Scalzi. Hanno contribuito alla realizzazione della commedia anche Claudio Noto (responsabile delle luci), Maria Concetta Parini (segretaria di produzione) ed Armando Foresta (assistente alla regia). Quattro gli interpreti, rivelatisi davvero all'altezza della situazione in una storia di nevrosi e di nevrotici: tre fratelli, Cico (Peppuccio Ca-

stagna), Stefano (Franco Mangano) ed Enzo (Eugenio Calderazzo) sono costretti a convivere per assecondare le ultime volontà della madre defunta. Il notaio (Bernardo Foresta) legge, infatti, il testamento: Enzo e Stefano dovranno prendersi cura di Cico, malato di mente e maniaco del gioco e delle imitazioni, per poter avere diritto all'eredità. Intorno a ciò ruotano una serie di irresistibili gag e nello stesso tempo momenti di riflessione sulla condizione della malattia mentale e sulle nevrosi familiari. Dopo i capolavori di Eduardo de Filippo, sempre con il rigoroso ed attento adattamento dei testi in vernacolo calabrese (ad esempio "sabato, domenica e lunedì", portato in giro per la provincia crotone, la scorsa estate), ecco quindi questa nuova fatica di "Onus Teatro", associazione mesorachese poliedrica attiva in vari campi, che dal 1995 fa anche teatro. Appropriata è parsa la scelta di un lavoro di Vincenzo Salemme, attore e regi-

sta che è stato attivo per quindici anni nella compagnia del grande Eduardo, ma come lui stesso ha dichiarato si sente più vicino alla comicità napoletana di Peppino e Totò. Durante la sua prestigiosa carriera artistica si è anche dedicato alla composizione, allestimento e messa in scena di testi teatrali, tra i quali non sono passati inosservati: "Sogni bisogni incubi e risvegli" (1990), "La gente vuol ridere!" (1993), "Io & lui" (1996), "Fiori di ictus" (1996), "L'amico del cuore" (1997) e tanti altri. La compagnia di Mesoraca ha dunque confermato tutto quello che di buono si dice da un pezzo di essa, mostrando grande professionalità e capacità interpretative di alto livello. "...e fuori nevicata" verrà ora riproposta il prossimo 4 giugno alle ore 21 al Teatro Apollo di Crotone e già questo costituisce un importante ed ambizioso traguardo per un gruppo di amici il cui scopo principale rimane quello di stare insieme e di divertire divertendosi.

"...Take me home country roads....."

20 anni di storie e di musica :

L'America degli anni ' 60 - ' 70 in un concerto... raccontato."

di

Francesco Domenico Stumpo

Com'erano lunghi, ed anche un poco dolorosi per chi è negli "anta", quei silenzi tra un brano ed un altro.... Istanti che sembravano non finire mai! Ogni canzone era un viaggio a ritroso di trenta-quarant'anni, poi quell'intervallo per consentire l'attacco del nuovo brano che ti riportava inesorabilmente al presente ("da zero a dieci quanto dai alla tua vita?" Direbbe Ligabue al quarantenne).

Ne ho parlato con gli amici livornesi dopo il concerto a tavola imbandita e con un buon bicchiere in mano di Rosso di Cirò (consigliato da Ciccio Ierardi). "Effettivamente" dice Alessandro Sassoli "la nostra idea sarebbe di riempire quei vuoti con un intervento di tipo teatrale ma ci vuole qualche cosa

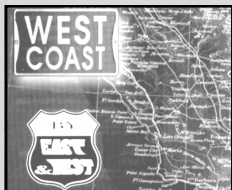
di forte, qualcosa che possa contestualizzare bene la musica che suoniamo".

Ottima l'idea e gli manca davvero poco per realizzarla: già il titolo del concerto tende in quella direzione. "Prima o poi lo faremo, c'è già qualcosa nell'aria, un soggetto, un'attrice....." e siccome conosco la loro serietà, so che è così. D'altra parte trovarsi seduti nel teatro di Cotronei, come ad assistere ad un concerto di Mozart o ad una rappresentazione teatrale, è già segno che questa musica ormai appartiene alla storia e l'operazione del gruppo assume una valenza culturale, didascalica oltre che spettacolare. Il repertorio è costituito da brani famosissimi degli anni Sessanta-Settanta, che sono stati scelti con

cura ed eseguiti con assoluta perizia e fedeltà musicale. I brani sono stati rielaborati con molto pudore e rispetto per gli originali ancora troppo vivi nelle nostre orecchie (come nel caso della bellissima "Hotel California" che conclude il concerto). La voce di Alessandro Corsini, fondatore del gruppo, è plastica e duttile e ben si adatta ad intonare "Mr. tambourine man" di Dylan come "Father and son" di Cat Stevens. Affiatatissimi i due giovani chitarristi Luca Burgalassi e Leonardo Ceccanti, traboccanti di musicalità incastrano le parti, ora una riproduzione fedele, ora in una improvvisazione con entusiasmo e maestria. Completano la sezione ritmica Alessandro



Sassoli, chitarrista e raffinato vocalist d'accompagnamento, il bassista Andrea Cozzani, estroso e preciso e Filippo Todaro che ha strappato un caldo applauso in seguito ad un lungo assolo. Un vero peccato per chi non c'era: si sono persi un concerto fatto di canzoni che nascevano da una forte carica creativa e comunicativa e non, come spesso succede oggi, solo per riempire un contenitore televisivo.



Cotronei 25 aprile 2002 - Teatro Comunale

Titolo del concerto:

"....Take me home country roads..... - 20 anni di storie e di musica :
L'America degli anni ' 60 - ' 70 in un concerto....raccontato."

PROGRAMMA

A horse with no name (America); Chimes of freedom - Mr.Tambourine man (B.Dylan); Everybody's talkin' (F.Neil); Peacefull easy feelings (Eagles); Take it easy (Eagles); Punky's dilemma (P.Simon); You've got a friend (C.King); Cecilia (P.Simon); Me and Julio down by the schoolyard (P.Simon); Father and son (C.Stevens); Lady d'Arbanville (C.Stevens); The boxer (P.Simon); Last night (E.McCurdy); Sad Lisa (C.Stevens); Blowin' in the wind (B.Dylan); The gambler (D.Schlitz); Something about you (K.Walsh); Tuesday's death (C.Stevens); The boy in the bubble (P.Simon); Durie (Pisanu-Sassoli); Hotel California (Eagles).

**EAST
&
WEST**



Alessandro Corsini: chitarra 6 corde e voce solista

Alessandro Sassoli: chitarra 6 e 12 corde ,armonie vocali

Luca Burgalassi: chitarra 6 e 12 corde, chitarra elettrica, banjo, armonie vocali

Leonardo Ceccanti: chitarra 6 e 12 corde, chitarra elettrica, mandolino, armonie vocali

Andrea Cozzani: basso

Filippo Todaro: batteria



Sede Legale e Amministrativa:
Via Laghi Silani, 291/2
88836 Cotronei (KR)
Tel. ab. 0962.44990
- Fax 0962.492771

Sede Operativa:
Loc. "Catrivari"Foresta
Petilia Policastro (KR)
Tel. Uff. 0962.434865
Fax 0962.434928
Cell. 0335 6724115

**PAULANER - GUINNES
HACKER PSHORR -PEPSI - PAGO**



di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

NASCE IL SOCIAL FORUM DEL PETILINO



Giorno 29 aprile presso il ristorante "La favola antica" di Petilia Policastro si è svolta la manifestazione che ha sancito la nascita del Social Forum del Petilino, orga-

nizzata dal Partito della Rifondazione Comunista Petilia, presenti il portavoce del Kroton Social Forum, Filippo Sestito, esponenti dello stesso KSF, il neo segr. provinciale del PRC Pino Puccio, i segr. del PRC dei circoli del circondario, rappresentanti del mondo dell'associativismo, cittadini.

La discussione è stata introdotta da Francesco Caruso, assessore comunale di Petilia, che ha spiegato come quello che per molti era una scommessa, per alcuni un azzardo, cioè investire sul movimento, è ormai una dirompente realtà ed ha chiarito le ragioni della convergenza nelle tesi congressuali del PRC con i social forum.

Si è svolta poi la proiezione del video sulle giornate di Genova del luglio 2001, ritornate tristemente d'attualità dopo gli avvisi di garanzia ad esponenti della polizia per le violenze e gli abusi nel dopo manifestazione a Napoli e nella stessa Genova nello scorso anno.

Dopo la proiezione ha preso la parola il portavoce del KSF Sestito, che ha sottolineato la straordinaria novità del "Movimento" e di come soggetti totalmente diversi sostengano la possibilità di un mondo diverso per una globalizzazione (questa sì) dei diritti.

Degli interventi seguenti, degno di nota è stato quello di Pietro Mirabelli di Pagliarelle, rappresentante sindacale dei minatori che lavorano in Toscana sull'alta velocità, che ha raccontato la sua esperienza di collaborazione con il "Movimento" dopo le sue denunce sulle condizioni dei lavoratori seguite ai tragici fatti che hanno portato, in un anno, alla morte di un minatore e ad altri gravi incidenti.

La riunione si è conclusa con l'impegno, da parte di tutti, di fare in modo che simili manifestazioni possano svolgersi in tutti i paesi della provincia, magari pensando alla creazione di un Social Forum del Marchesato.

Infelice quel popolo che non possiede una storia

di Domenico Cortese

Dal libro: "Petilia Policastro", dell'ispettore scolastico Domenico Sisca (nella foto), noto alle persone anziane del nostro paese, trascriviamo una pagina di storia che riguarda Cotronei, dalla lettura della pagina e di quelle seguenti possiamo dedurre che i nostri concittadini in ogni epoca hanno sopportato soprusi e angosce, ma alla fine si sono ribellati e hanno saputo liberarsi da giochi più o meno fastidiosi e opprimenti. <...Sui primi di luglio 1861 sedici briganti diretti da Felice Berardi detto "Filicione" si presentarono al Sindaco e al Comandante la Guardia Nazionale di Cotronei, minacciandoli di morte se tentavano di opporsi al loro disegno; poi entrarono nella casa del Cassiere comunale D. Fabio De Luca e si fecero consegnare dalla moglie - D. Concetta - tremila ducati (di cui mille appartenevano alla Cassa Comunale), oltre ad oggetti di oro (una collana ed anelli). Le donne del paese, circa una trentina, si misero a saccheggiare la casa e asportarono mobili, biancheria, olio, formaggio e altri commestibili. Terminata la ruberia, i briganti incendiarono la casa con delle fascine portate dalle donne e partirono per la Sila portando con loro il cassiere e il figlio diciassettenne D. Giulio. Dopo tre ore giunse da Policastro il Capitano con la 4^a compagnia, fece restituire quasi tutta la refurtiva e fece arrestare tre individui incolpati di aver tenuto mano al saccheggio. Di più fece depositare nella Casa Comunale le armi sia della Guardia Nazionale che dei privati, e lasciò in Cotronei un distaccamento di 25 soldati con un luogotenente. Il giorno seguente 160 briganti assalirono il distaccamento e dopo 4 ore di conflitto si ritirarono lasciando diversi morti; il capitano Mozzo Antonio Alberto e un caporale furono feriti. Il paese parteggiò per i briganti, sebbene in un rapporto del Sindaco Pellegrino e dell'Arciprete Garruba sotto la data del 16 luglio si affermasse che il popolo tutto, riunito in chiesa, aveva inneggiato a Casa Savoia. In verità, il paese di Cotronei parecchie volte fu devastato e incendiato, per cui molte famiglie si trasferirono a Policastro. Risulta, infatti, che nel 1861 parecchi di Cotronei furono sepolti nella nostra chiesa Matrice; il 13 luglio morì Matteo Costantino di Cotronei, condannato a morte. ...>



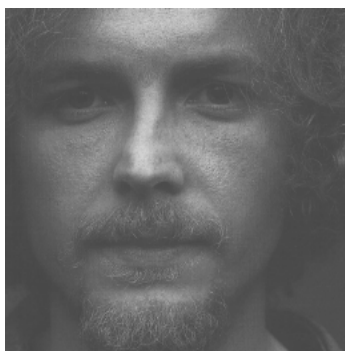
NUOVA SEDE PER L'UFFICIO TECNICO DI COTRONEI



Cambia sede l'Ufficio Tecnico del Comune di Cotronei. Si sposta infatti nei locali dell'ex mercato e dell'ex poliambulatorio Asl. Un edificio sicuramente più idoneo e consoni all'attività di questo settore dell'ente comunale.

Vetreria Artistica
Bitonti
OGGETTISTICA
COMPLEMENTI ARREDO
RILEGATURE IN PIOMBO
FORMELLE TIFFANY

Via Laghi Silani
 88836 - COTRONEI (KR)
 Tel. 0962 44646-44557-492977
 Cell. 338 305265-339 8753405
 P. IVA 01754620795



La musica unisce

Il concerto di Jovanotti a Zurigo

di
Pino Stumpo

Tra soul funky e qualche altra mistura, in un contorno di colori fantastici, di una musica trasci-

nante: 2 ore e mezza di concerto vissute intensamente. Zurigo 2 maggio ore 20:30 Hallenstadion: Jovanotti davanti ad un Palasport quasi colmo di gente di tutti i colori ed età, divertita anche dal tedesco di Lorenzo con cui cerca di comunicare anche se non c'è ne quasi bisogno perché il pubblico è per l'80% Italiano arrivato un po' da tutta la Svizzera e dalla vicina Germania.

Il ritmo è alto e fa ondeggiare e saltare l'intero Palasport; i testi molto diretti ed impegnati a difesa dei diritti umani e di questo nostro pianeta ormai martoriato dalla prepotenza del denaro e del pote-

re a tutti i costi, dilaniato da tante mine nei paesi dove le guerre sono ancora accese, nei cibi transgenici che si stanno insediando forse a nostra insaputa nel nostro alimentare quotidiano; insomma un anti-globale ma sicuramente un lottatore nel voler conservare quelle piccole e grandi etnie che il nostro pianeta detiene da migliaia di anni.

Il concerto si è aperto con due pezzi del passato per poi eseguire quelli del suo ultimo album

"Il quinto mondo" che ripercorre la tendenza degli ultimi due sempre in prima linea. Jovanotti è incredibile sul palco, mostra una energia e una forza invidiabile, per tutta la durata dell'intero concerto sempre in movimento tranne qualche pausa dove canta e suona la chitarra da solo senza gruppo. Il pubblico ha apprezzato il modo con cui si è proposto nell'essere uno del pubblico stesso fino a spingersi e salire

sulle gradinate del Palasport nell'applaudire la musica quale unione di popoli che va al di là di ogni forma di razzismo, egoismo, potere e chi più ne ha più ne metta, insomma "l'ombelico del mondo" dove l'incontro tra culture diverse ma in armonia potrebbero essere un punto di partenza per una vita sociale migliore per il nostro pianeta: "utopia".

Insieme a Jovanotti sul palco altre 16 persone provenienti da tutto il mondo che contribuiscono in modo rilevante alla buona riuscita del concerto stesso, dalla sezione fiati a quella delle percussioni passando attraverso le coriste fino al magico Saturnino, bassista della band ormai insieme a Jovanotti da molti anni.

P.S. - Un saluto a tutti i lettori del giornale sparsi nel mondo.

Gli scacchi sono per il 95 % tattica e il 5 % strategia. Se non ci credete questi problemi non fanno per voi, ma poi non lamentatevi se una gran quantità di partite "strategicamente" vinte vi sfuggono di mano per dei "banali tatticismi". A partire da questo mese, per ogni numero, un problema di scacchi popolerà una piccola parte del giornale, problemi che possono risolvere chiunque, dal dilettante a grande giocatore; vi do un consiglio, non servitevi del PC, tanto è fuori luogo.

Quasi tutti sono tratte da posizioni reali di partita, in qualche caso a colori invertiti, per comodità del lettore e perché, come dice il titolo, è sempre il **bianco che muove e vince!**

Questa è il primo diagramma, per chi lo risolve possiamo anche dare un premio simbolico, magari scriveteci una e-mail con la risposta oppure potete farcelo sapere di persona, il problema comunque non è facile e la soluzione sarà pubblicata sempre il mese dopo.

Noi vogliamo contribuire a far rinascere la voglia di questo stupendo gioco e ci proviamo così per il momento, tipo schiaccia pensieri; per ora ecco l'inizio.

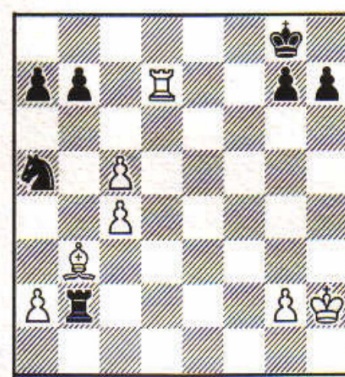
Vi do un indizio : dall'alto si vede meglio, se supera anche il bersaglio .!!!

N.B. - Vi consiglio di posizionarvi i pezzi su una scacchiera, è meglio !!!.

Vi Saluto e alla prossima .!!!

Pietro Baffa

Il Bianco Muove e Vince



Via A. Guarasci, 38 - Roccabernarda (KR)

Per Info - tel. 0333/5986534 - 0962/56820 (ore serali)

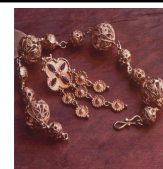
Sono sempre aperte le iscrizioni dei corsi

di inglese e di informatica a Roccabernarda

Corsi di lingua inglese: Docenti di madre lingua; Corsi per bambini, ragazzi, adulti, ecc. - Corsi di informatica: Corsi di base avanzati; Laboratorio informatico con rete didattica Teachnet; ecc.



Gioielleria
Roberta Mazzuca
Creazioni Orafe



Concessionario Ufficiale



Corso Garibaldi 158
88073 Cotronei (KR)



Tel-0962/491212 e-mail gold_roberta@libero.it

VIII TORNEO INTERNAZIONALE "LEONARDO DI BONA"

Cutro 24 aprile - 1 maggio 2002



Anche quest'anno, come di consueto da otto anni, si è svolto a Cutro il torneo internazionale di scacchi. Un evento alquanto straordinario considerata la partecipazione di professionisti del settore e di molti appassionati della zona.

La storicità della manifestazione è racchiusa sulla emblematica figura di "Leonardo di Bona detto il Puttino", il quale si narra una curiosa vicenda: Gio Leonardo di Bona da Cutro in Calabria, fu scacchista famoso, vanto della Scuola Scacchistica Italiana e Calabrese del XVI secolo. Soprannominato "IL PUTTINO" per la sua piccola statura. Giovanissimo studente di legge a Roma, fu battuto a scacchi dall'ambasciatore e campione di Spagna Mons. Ruy Lopez. Ritiratosi a Napoli, si addestrò per due anni. Ritornato a Cutro riscattò, tramite una partita a scacchi, il fratello rapito dai pirati saraceni. Recatosi a Madrid per la rivincita con il Lopez, alla presenza del Re Filippo II, giocò la memorabile partita rappresentata nel 1886 da un dipinto di Luigi Mussini "Sfida scacchistica alla Corte del Re di Spagna" (attualmente di proprietà del Monte dei Paschi di Siena). A rendere più interessante la sfida il Re pose un premio di mille scudi per il giocatore che avesse vinto tre partite consecutive: volontariamente il Puttino perse le prime due ed al Re che stava per andarsene disse: **Maestà si degni di restare, il tutto è stato fatto ad arte, perché rifulgesse più chiaramente la mia bravura**". E così fu. Il Re, colpito da tanta bravura, consegnò al Puttino i mille scudi, una salandra d'oro, una pelliccia ed una grazia di sua scelta: si ricordò così della sua Città e chiese che fosse concesso a Cutro l'esenzione dai pa-

gamenti fiscali per un triennio ed il titolo di Città. Successivamente fu a Lisbona e giocò alla presenza del Re del Portogallo. Si recò a Genova ed a Taranto sempre accompagnato dal suo allievo Giulio Cesare Polerio (per questo suo girovagare fu anche soprannominato il Cavaliere Erante).

Ritornò a Cutro alla Corte del Principe di Bisignano. Morì a 45 anni. (da: "Discorso sul Gioco degli Scacchi" - Libro II - IL PUTTINO di A. SALVIO anno 1634, in "Storia degli Scacchi d'Italia" di CHICCO-FIOSINO ed. 1990).

Una storia che racchiude l'importanza e la esemplarità di questo evento calabrese. Per la cronaca il torneo si è disputato in quattro categorie, Open A Magistrale 31 partecipanti tra i quali 13 Grandi Maestri, Open B Cat. Nazionali 26 partecipanti tra i quali 2 Candidati maestri e 7 prime nazionali, torneo promozione, torneo under 14. Il torneo si è svolto in 9 turni per otto giorni, con sistema svizzero a cadenza tempo di due ore per 40 mosse più una per finire, è stato un torneo ricco di emozioni per tutti i giocatori e ricco di curiosità per i vari appassionati che quotidianamente popolavano la sala da gioco.

Direzione del torneo, due grandi personaggi del mondo scacchistico, L'arbitro Internazionale Lanfranco Bombelli e l'arbitro Nazionale Vittorio Pappaianni.

Premi, Coppe, medaglie e rimborsi spese in euro per un montepremio che si aggira

a circa 10 mila euro, suddiviso tra i vari posti dei due tornei Open A e Open B.

La classifica ha visto vincitore per il torneo Open A magistrale, il GM Russo Korneev Oleg con

2599 punti Elo che ha chiuso il torneo con 7 punti su 9 vincendo una coppa e 2.300 euro, secondo posto, 6,5 punti Georgiev Vladimir

G M Bulgaro Elo 2502, coppa e 1.800 euro, terzo posto con 6 punti il GM Croato Z e l i c i c Robert Elo 2547, coppa e 1.300 euro, quarto posto

con 6 punti Janev Evgeni IM Bulgaro Elo 2521, coppa e 800 euro, quinto posto con 6 punti il GM Bulgaro Boris Chatalbashev Elo 2537 coppa e 500 euro, sesto posto con 5,5 punti il IM Bulgaro Vasilev Milen Elo 2424, coppa e 400 euro, solo settimo con 5,5 punti il primo Italiano, coppa e 300 euro, ma con una prestazione storica per lui da vero Grande Maestro ed è Genocchio Daniele Maestro Fide ventenne con soli 2323 punti Elo è riuscito ad eguagliare i Grandi Maestri di calibro mondiale, facendo una performance di circa 2581 Elo, una grande promessa per lo scacchismo italiano e mondiale. Per il torneo Open B ha vinto il favorito di Cosenza il Candida-

di
Pietro Baffa

to Maestro Luigi Forlano 1884 Elo concludendo la sua performance a 7 punti su 9 e vincendo una coppa e 500 euro, secondi a punti 6 quattro giocatori, il diciassettenne di Rossano Parrotta Daniele prima Nazionale con 1723 Elo, il Perugino di origine del'est Todici Simo prima Nazionale con 1693 Elo, il crotonese Gaetano Morelli prima Nazionale con 1668 Elo e il Cotroneo Pietro Baffa seconda Nazionale con 1636 Elo. Per aggiudicare dal secondo al quinto posto in ordine cronologico, si è dovuto tenere conto dei punti buh, una regola, per i tornei, degli scacchi.

Per la promozione ha vinto Macrì Giuseppe chiudendo con 7 punti e aggiudicandosi la terza categoria Nazionale, mentre per gli Under14 ha vinto Barozzi Giorgio. E' stato l' 8° Torneo Internazionale di Scacchi di Cutro, conosciuto in tutto il mondo dai numerosissimi giocatori a livello mondiale, elogiato da molte riviste nazionali e internazionali di scacchi e considerato uno dei tornei più importanti d'Italia.

Cutro dista da Cotronei circa 40 Km, è una cittadina del crotonese che oltre a migliorarsi sia economicamente che strutturalmente si identifica in Italia e nel mondo per una caratteristica alla quale ogni anno tutti e tutte le istituzioni della regione Calabria si mobilitano, Regione Calabria, Provincia di Crotone e Comune di Cutro, rendendo quel periodo importante e unico nel suo genere, considerando, anche, che coincide con la festa di Cutro.

Per informazioni più dettagliate e per capire il valore di tale evento basta andare su internet al sito nazionale della Federazione Scacchistica Italiana (FSI) www.federscacchi.it, in prima pagina troverete la notizia del torneo e tutta la sua esplicita importanza.



Mentre si attende ancora lo sblocco della vicenda giudiziaria TRIVELLE IN AZIONE A PONTE CONIGLIO

di Francesco Timpano

Da qualche giorno sono entrate in azione le trivelle a Ponte Coniglio. Nella località termale i mezzi di una ditta specializzata sondano il terreno, alla ricerca dell'adduttrice principale delle acque solfo-bromo-iodiche, che da decenni sgorgano spontaneamente dal sottosuolo, senza che nessuno sia mai riuscito ad utilizzarle in maniera adeguata, sfruttandone proprietà terapeutiche e curative confermate da recenti analisi. I lavori di perforazione del terreno - che comporteranno una spesa di circa 250 mila euro tra fondi di pertinenza comunale e somme recuperate a seguito del riscatto della fideiussione nei confronti del Cer (Consorzio emiliano romagnolo) - si concentreranno su due punti specifici dell'area termale, dove si ha ragione di poter individuare la sorgente primaria, sulla quale intervenire per aumentare l'afflusso di acqua in superficie. Ciò che si sta effettuando in questi giorni, è un passaggio propedeutico alla fase realizzativa del famoso "Centro della salute", in cui a livello istituzionale si continua a credere fortemente,

nonostante la sciagurata vicenda legata al mancato completamento dello stabilimento termale che sorge ad una decina di metri dai siti interessati dalle trivellazioni. Una delle



pagine più buie della storia politica ed istituzionale della cittadina ha preso, infatti, forma proprio a Ponte Coniglio, configurandosi in una sorta di capannone, oggi arroventato dal sole e semi nascosto dalle erbacce, per costruire il quale sono stati spesi oltre tre miliardi di vecchie lire. L'opera è ancora posta sotto sequestro cautelativo a seguito della disposizione della Procura della

Repubblica di Crotone, che ha avviato nei mesi scorsi un'indagine sulla regolarità delle procedure d'esecuzione della struttura. Ricordiamo al proposito che una perizia tecnica commissionata dal Comune di Cotronei all'Università della Calabria ha portato ad un risultato choc, in base al quale la parte dell'opera realizzata a Ponte Coniglio deve considerarsi ad alto rischio d'instabilità, e quindi destinata all'abbattimento. C'è per questo grande attesa rispetto alla determinazioni che in merito vorranno assumere i giudici della Procura. Intanto, mentre gli interventi di perforazione del suolo continuano, sempre a Ponte Coniglio è stata ultimata una delle fasi dedicate all'analisi chimica delle acque, curata dal Dipartimento di prevenzione dell'ASL 5 di Crotone. Si tratta di una procedura della durata di un anno circa, che prevede una serie di prelievi trimestrali di campioni di acqua, da sottoporre ad analisi specifiche per accertarne la composizione e le proprietà.

Alcuni operatori hanno lamentato scarse presenze POLEMICHE A MARGINE DEL CONGRESSO NAZIONALE DELLA FIF

di Francesco Timpano

S'è lasciato dietro una scia polemica il quarto Congresso nazionale dei fisioterapisti, che si è tenuto nei giorni scorsi a Trepidò. Non è in discussione - diciamo subito - la valenza scientifica dell'appuntamento, che ha portato in riva al lago Ampollino, nomi illustri della scienza medica applicata alla cura degli infortuni ed alla riabilitazione, e che ha permesso l'analisi di moderne tecniche d'intervento nel campo della fisioterapia. Il malcontento è scoppiato a margine dell'assise congressuale tra alcuni degli operatori turistici ed alberghieri della frazione montana, che hanno visto dissolversi nell'aria salubre della montagna silana, le loro aspettative, in termini di presenza nei ristoranti e negli alberghi, legate proprio al vertice nazionale della Fif. Il fronte critico non è, ad ogni modo, compatto, poiché tra gli stessi operatori c'è chi si definisce soddisfatto dell'andamento "tu-

ristico" della due giorni congressuale. Tra questi Rosetta Allevato e Peppe Rizzuti, titolari di strutture alberghiere ubicate all'interno del villaggio Palumbo, i quali evidenziano che, considerato il periodo della stagione, il movimento creato dal congresso della Fif è stato apprezzabile. Certo è che le anticipazioni della vigilia, in base alle quali più di mille persone sarebbero dovute arrivare in Sila per l'occasione, sono state disattese da un numero oggettivo di partecipanti consistente, ma sensibilmente inferiore rispetto a quello preventivato. Una circostanza sottolineata da un'altra operatrice turistica del villaggio Palumbo, Lina Foritano: <Se davvero fossero arrivate tutte queste persone - afferma - ci sarebbe stato lavoro per tutti gli alberghi, non soltanto per alcuni, così com'è stato >. Guido Foritano, vice presidente provinciale della Federalberghi, scende più nei

dettagli. < Su una disponibilità complessiva di circa 450 posti letto - precisa Foritano - ci risulta siano stati utilizzati circa 120 posti, gran parte dei quali solo per un pernottamento, con le prenotazioni concentrate in massima parte in una struttura alberghiera, ed in numero inferiore in un'altra >. Tra i partecipanti al congresso dunque, molti sarebbero stati quelli provenienti da zone vicine, che avrebbero deciso di rientrare nelle rispettive località di residenza alla fine della prima sessione dei la-

vori, per raggiungere Trepidò il giorno successivo. Una tesi che mostra di condividere Mario Lopez, proprietario dell'omonimo villaggio di Trepidò sottano, il quale, dopo aver plaudito allo sforzo organizzativo profuso dalla Federazione italiana di fisioterapia, che ha voluto portare in Sila il suo congresso nazionale, ha auspicato che in futuro, analoghe iniziative possano registrare una maggiore partecipazione e, soprattutto, un maggiore coinvolgimento degli operatori turistici silani.



Salvatore Vaccaro

• **MACELLERIA**
• **SALUMERIA**
• **FORMAGGI**

Cotronei
Via Laghi Silani

Villaggio Palumbo
C/so Palaghiaccio

Tel. 0962.491526 - Cell. 0368.655132

IV Congresso Nazionale della Federazione Italiana Fisioterapisti A Trepido, per due giorni, si è discusso di sport e fisioterapia

di Pier Luigi Benincasa

Dopo la conferenza sul pino laricio, altra iniziativa di carattere scientifico nella località turistica di Trepidò. Nei giorni del 18 e 19 di maggio, infatti, l'Ampollino Park ha ospitato il IV Congresso Nazionale FIF (Federazione Italiana Fisioterapisti) sul tema "Sport e Fisioterapia". Organizzata dalla Studiogest Formazione, la manifestazione ha avuto il patrocinio della Regione Calabria e della Provincia di Crotone, dell'amministrazione comunale di Cotronei e della Comunità Montana, dall'Università "Magna Grecia" di Catanzaro e dalla Lega Nazionale Dilettanti, dal Centro Sportivo Educativo Nazionale e dalla World federation of Athletic training & Therapy.

Tanti i luminari giunti per offrire il loro contributo su questo nuovo e sempre più discusso settore della medicina. Il programma ha previsto per la mattinata di sabato 18 una serie di approfondimenti su patologie inerenti gli infortuni di natura sportiva. I rituali indirizzi di salute sono stati espletati dal presidente nazionale della FIF dott. Falcione e dal presidente mondiale della WFATT dott. Ferrara. Subito dopo lo stesso Falcione ha illustrato i risultati fin qui raggiunti e gli obiettivi della FIF per questo 2002. La prof.ssa Doldo, Medico Responsabile Lauree Professioni Sanitarie dell'Università "Magna Grecia" di Catanzaro ha disquisito brevemente sull'offerta formativa universitaria, seguita dal prof. Dotti e dal fisioterapista Inzitari che hanno presentato il corso di laurea in fisioterapia della sede universitaria catanzarese. L'incontro ha assunto un taglio sempre più scientifico quando hanno relazionato i dottori Ezio Adriani, Alessandro Caprio, Gaetano Maresca, Gino Orsolino e Fabio Treia, i quali parlando della caviglia e del piede, hanno posto principalmente l'at-

tenzione su predisposizione all'infortunio, traumatismi, imaging, trattamento chirurgico ed ortopedico, riabilitazione. La discussione ha appassionato i tanti fisioterapisti



giunti soprattutto dalla Sicilia e da ogni parte della Calabria, entusiasti ed interessati in prima persona a tecniche sempre più all'avanguardia. Nel pomeriggio, sempre all'interno del Teatro tenda, si è tenuta una tavola rotonda sul tema "calcio e infortuni" con un moderatore d'eccezione: il simpaticissimo giornalista sportivo Massimo Caputi. Sono intervenuti oltre ai succitati specialisti, anche i fisioterapisti Viganò e Novello, i quali hanno messo in evidenza il connubio sempre più ricorrente tra gli infortuni ed il mondo del calcio, illustrando alcuni degli interventi più frequenti praticati ai calciatori. La serata si è conclusa con una proiezione riguardante le tecniche di bendaggio e massaggio sportivo. Domenica 19 maggio si è parlato de "il ginocchio" con riferimento al meccanismo traumatico, al trattamento chirurgico ed ortopedico ed all'imaging e di "riabilitazione e ripresa dell'attività sportiva". Alla fine di questo interessantissimo congresso scientifico il presidente nazionale FIF, dott. Falcioni, ha espresso un giudizio positivo sull'esito del

convegno e la propria soddisfazione per aver portato in Calabria un congresso di livello internazionale, definendo questa due giorni il punto di partenza per le indispensabili ed

utili collaborazioni tra fisioterapisti e chirurghi. Il presidente FIF ci tiene a ringraziare il suo vice Luigi Novello, il sindaco di Cotronei Pietro Secreti, il vicepresidente della Provincia di Crotone Dott. Emilio De Masi, i giornalisti presenti, l'Università Magna Grecia di Catanzaro che ha valorizzato il congresso dal punto di vista accademico ed ovviamente gli specialisti giunti da diversi ospedali italiani per contribuire alla piena riuscita dell'iniziativa, valorizzandola in maniera determinante. La sua speranza è che da ciò si possa sviluppare una cre-

scita professionale in un settore che ha tante potenzialità dal punto di vista occupazionale. Infine il dott. Adriani e gli altri relatori, ritenendosi ampiamente soddisfatti per quello che si è riuscito ad esporre in questo congresso, hanno chiarito la decisione di soffermarsi maggiormente sugli infortuni derivanti dalla pratica di sport, affermando la necessità di accrescere la cultura medico-sportiva, cercando il più possibile di integrarla tra i vari operatori (fisioterapisti, ortopedici, chirurghi, ecc). Massimo Caputi, oltre a definirsi gratificato per la partecipazione ad un'iniziativa assai interessante sotto diversi punti di vista, ha inteso esprimere il suo stupore per la bellezza della Sila crotone, da lui definita un paesaggio Nordico, davvero suggestivo, anche se non facilmente raggiungibile, ma questo discorso può essere facilmente esteso a gran parte del Meridione. Si è trattato, dunque, di un congresso di levatura scientifica elevata, con interventi alquanto significativi ed interessanti, che lo hanno reso ancora più colmo di importanza.

publ GRAFIC
Serigrafia e GRAFICA Pubblicitaria
C/so Garibaldi, 176 COTRONEI (KR)
Tel. 0962 491717
Cell. 338 2586166
E-mail: publigratic@libero.it

Stampa OFFSET

Oggettistica promozionale - adesivi - manifesti - buste personalizzate - realizzazione marchi - produzione insegne luminose e pubblicitarie stradali - decorazioni automezzi - partecipazioni - stampa su stoffa - striscioni.

MIELE
MIELE VERGINE INTEGRALE DELLE COLLINE CALABRE
Arancio

Prodotto e confezionato da: Apicoltura Deca di Guarascio Teresa
Loc. Deca - 88836 Cotronei Tel. 0962/44363 - 0962/491523

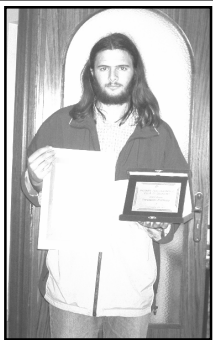
XXXVI Edizione del premio Pucciarelli - D'Afflitto "Un buon successo per gli studenti delle scuole di Cotronei" di Spartaco Fontana

Si è svolta giovedì 10 maggio, presso l'Auditorium Sandro Pertini dell'Istituto Professionale di Crotone, la cerimonia di premiazione per gli studenti della provincia di Crotone delle scuole di primo e secondo grado. La manifestazione, come consuetudine, è stata organizzata e promossa dal "Rotary Club" del 2100° distretto di Crotone.

Agli studenti premiati è stato consegnato il diploma e la targa ricordo, la consegna è stata preceduta dalla lettura delle motivazioni per le quali ogni studente si è distinto.

I premiati sono: Albi Nicola, dell'I.P.S.C.T. di Cotronei, e Tavernese Andrea della scuola media di Cotronei.

Albi Nicola: *Ha dimostrato, per i risultati conseguiti, di essere il migliore allievo dell'Istituto; ha partecipato con interesse, attenzione ed impegno allo svolgimento delle attività didattiche evidenziando notevoli capacità organizzative e senso di responsabilità; ha partecipato assiduamente a tutte le attività didattiche, proposte curriculari ed extra. L'impegno costante gli ha consentito di ottenere una ottima formazione culturale e professionale.*



Tavernese Andrea: *Serio, maturo, impegnato. E' in possesso di un vasto bagaglio culturale che non si limita alle conoscenze scolastiche. E' aperto alle diverse informazioni che interiorizza e su cui esprime le valide considerazioni personali. E' sempre pronto ad aiutare i compagni.*



A VOLTE RITORNANO

Un tempo era il Piano Informatico, lo ricordate? Adesso si tira fuori il Polo Tecnologico per lavoro ed investimenti nella regione Calabria. E' stato presentato nel corso di un incontro svoltosi presso il Ministero per l'Attività Produttive a Roma. Si parla di investimenti per 500 milioni di euro entro il 2004 con un incremento occupazionale che oscillerà tra le 2.000 e le 3.000 unità. Di questo passo rischieremo, tra qui a qualche anno, di ritrovarci senza disoccupati!!!

NUOVISERVIZISANITARI

Nel mese di aprile, dopo tanti anni di attesa è stato inaugurato il reparto di emodialisi nell'ospedale di Mesoraca. Il reparto, dotato di sette posti-rene, si trova al primo piano della struttura sanitaria di Campizzi, in un'ala attrezzata con idonee apparecchiature ad alta tecnologia. Il servizio (affidato per il momento al primario di nefrologia dell'ospedale di Crotone, dottor Cuzzocrea) risolverà molti problemi e disagi ai tanti pazienti del comprensorio che dovevano spostarsi all'ospedale di Crotone per sottoporsi a dialisi.

UNA MOSTRA SUL NOVECENTO

L'indagine dell'uomo, questo il tema portante della mostra "Onde del Novecento" promossa dall'Amministrazione comunale di Santa Severina, dalla Regione Calabria, dall'Istituzione per i servizi culturali del Comune della Spezia, e dall'associazione Culture dei Mari - Euro Mediterraneo. Si parte con l'immediato dopoguerra, per proseguire con opere del gruppo Cobra, spazialismo, pop art, mail art, nouveau realisme, pop art, body art, minimal, fluxus e concettuale, per arrivare infine alla transavanguardia. La mostra punta a spiegare al visitatore che "l'arte ha il compito di indagare le coscienze e l'artista slegato da tutte le certezze che fino a quel momento lo avevano accompagnato, diventa egli stesso ricercatore di possibili verità. Sperimentando nuovi linguaggi, mettendosi in discussione, attentando alla veridicità di collaudati dogmi, mettendosi a nudo, rischia, senza troppe paure, di evidenziare la frattura tra detto e non detto, conscio ed inconscio, vero e falso. L'artista contemporaneo decide di esplorare il rischio, per cercare la propria identità, e non gli importa se riuscirà a trovarlo o meno, ciò che gli interessa e gli basta è quella ricerca".

Sarà possibile visitare la mostra, dal 25 maggio al 25 giugno al Castello di Santa Severina nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 13, e dalle 15 alle 20; in quelli festivi, dalle ore 15 alle 22.

Per info: Cooperativa Aristippo - tel. 0962.51069.



Olio Sud s.n.c.
DI GRASSI ADOLFO & FIGLI
Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

**OLEIFICIO
MEDITERRANEO s.a.s.**

di Caterina Curto

Via Circonvallazione, 88836 Cotronei Kr
Tel. e Fax 0962 491340

CROCE ROSSA ITALIANA DI COTRONEI

Una presenza continua sul territorio

di Spartaco Fontana



Il gruppo della C.R.I. di Cotronei, consolida la propria presenza sul nostro territorio. Un impegno continuo e costante, una scelta d'impegno civile che lo vede impegnato da 10 anni. Era infatti il mese di luglio del 1992, quando si costituì il "Gruppo dei Volontari del Soccorso" della Croce Rossa Italiana di Cotronei. Un impegno dicevamo che si concretizza in termini di servizi per la collettività: ottomila ore di servizio, duecentonovantadue trasporti, trentacinquemila chilometri percorsi, circa seicento prestazioni in diverse manifestazioni sportive, religiose, settimana bianca delle scuole, turni di servizio al campo di prima accoglienza a S.

Anna di Isola Capo Rizzuto. Questi i dati del 2001, dati che danno corpo all'azione del gruppo di volontari di Cotronei. Ma la CRI di Cotronei migliora anche la propria dotazione di attrezzature mediche specifiche per il pronto soccorso. E' stato infatti donato dal Comitato Provinciale della Croce Rossa, un defibrillatore semiautomatico di ultima generazione, uno strumento di vitale importanza, così come sono state attrezzate, di tutto ciò che occorre per il pronto intervento, le due autoambulanze a disposizione del gruppo di Cotronei, tutto ciò grazie anche alla Sadel s.n.c. di Baffa Salvatore & C. che ultimamente ha donato alla C.R.I. di Cotronei un corredo di pronto intervento all'avanguardia.

Questo è il risultato di un impegno civile che, a distanza di dieci anni possiamo benissimo dire, è entrato nel tessuto sociale del nostro paese.

Ma questo non ci deve far dormire sugli allori. Molti dei componenti dell'attuale gruppo fanno gran fatica ad assicurare la loro continua disponibilità a fronte di una gran mole di lavoro che quotidianamente si presenta. Addirittura qualcuno garantisce il proprio impegno nonostante la condizione di disoccupato.

Noi tutti crediamo che l'esperienza del gruppo della C.R.I. di Cotronei deve proseguire nel tempo, c'è bisogno di una presenza maggiore per assicurare un futuro al gruppo stesso.

Probabilmente si celebreranno i



dieci anni di Croce Rossa a Cotronei; nell'occasione sarebbe bello se nuove energie si proponessero per dare una mano. Come abbiamo sinteticamente descritto, le basi dal punto di vista dell'efficienza strumentale e logistica ci sono tutte: sarebbe una dimostrazione di vera solidarietà se a tutto ciò si aggiungessero nuove intelligenze, nuove braccia e nuove gambe per continuare questo cammino in questa straordinaria esperienza di civiltà e solidarietà.

Pietro Secreti eletto presidente della Conferenza dei Sindaci del distretto dell'ASL n°15 di Crotone

La Conferenza dei Sindaci dell'ASL numero 15 di Crotone, ha un nuovo presidente.

Il 18 maggio scorso nella sala consiliare del comune di Crotone è stato eletto Presidente della Conferenza dei Sindaci del distretto dell'ASL n°15 di Crotone, il sindaco di Cotronei Pietro Secreti. Sono stati presenti, alla riunione, i sindaci Pasquale Senatore di Crotone e presidente uscente, Francesco Sulla di Cutro, Succurro Riccardo di S. Giovanni in Fiore eletto vice presidente, Codispoti Amedeo di Strongoli. Secreti è stato eletto all'unanimità, quindi anche con il voto favorevole di Senatore che a differenza degli altri tre sindaci di centro sinistra, fa parte dello schieramento di centro destra.

Il neo presidente Secreti ha subito tenuto a precisare che il ruolo dei sindaci deve avere una forte proposizione del compito a cui sono chiamati, quindi essere punto di riferimento delle diverse problematiche e delle istanze che vengono sollecitate da tutti gli organi competenti del settore della sanità (sindacati di categoria, associazioni di volontariato, operatori sanitari), affinché insieme si possa programmare ed avviare la riorganizzazione del sistema sanitario dell'intera provincia, delineando nuove politiche che, come ha dichiarato Secreti, dovranno rimuovere il permanere di una situazione sanitaria ormai cristallizzata. A tal proposito Secreti ha precisato che i sindaci non hanno la bacchetta magica per risolvere i molti problemi, quindi nei prossimi giorni seguiranno una serie d'incontri fra le parti per avere una reale situazione sia delle strutture e sia dei mezzi per delineare una serie di proposte ed iniziative che dovranno tenere conto anche delle risorse finanziarie in riferimento alle leggi regionali e nazionali, in modo da avviare una pianificazione a tutti gli effetti.

Di seguito alle sollecitazioni pervenute da numerosi cittadini, lavoratori ed utenti giornalieri della S.P. Cotronei/Calusia, mi pregio di comunicare che l'Ufficio Tecnico Provinciale ha approntato, su mia sollecitazione, un progetto per il ripristino dell'opere di regimentazione delle acque e di contenimento terra, nonché il rifacimento di tratti della struttura viaria, per un importo a base d'asta di euro 103.291,38 (pari a £. 200.000.000). I lavori a breve appaltati, è in via d'espletamento e completamento la procedura di gara, infatti con Determina n° 85 del Dirigente di Settore in data 21.05.02 è stata indetta trattativa privata per la relativa aggiudicazione.

E' intenzione dell'Amministrazione Provinciale accelerare tutte le procedure di legge affinché i lavori, da completare entro quarantacinque giorni dalla consegna, siano realizzati prima ancora dell'inizio della stagione estiva, anche, per alleviare ai turisti che si porteranno nella ns. Sila, i relativi disagi. Un particolare ringraziamento per il Presidente della Giunta Provinciale e per il titolare dell'U.T.P., per l'attenzione alle mie sollecitazioni.

Consigliere Provinciale
Mario Scavelli

BAR DANTE

Via Laghi Silani, 1 - Cotronei - Tel. 0962/44002



... perchè il caffè
è
importante!

**COMUNE DI COTRONEI - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2002
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA - PERIODO CONSIDERATO 01.01.2002 - 31.12.2004**

PREMESSE GENERALI

Nel redigere la relazione previsionale e programmatica relativa all'esercizio finanziario 2002 e quello pluriennale 2002-2004 si è partiti da quanto realizzato nell'anno 2001 e quanto resta ancora da realizzare, sulla scorta dei "bisogni collettivi" evidenziati.

Nel predisporre il bilancio annuale e quello pluriennale non si è potuto prescindere dalle disposizioni contenute nella legge finanziaria 2002 che, più di quanto immaginabile, ha penalizzato i comuni ed ha ridotto l'autonomia gestionale e tributaria, specificatamente per quanto riguarda l'art. 24 della citata legge finanziaria.

Per continuare ad intervenire nei bisogni sopra esposti, che per grandi linee investono l'intero territorio meridionale, l'attività di programmazione avviata deve continuare, nello spirito di una significativa azione di pianificazione e programmazione, ponendo al centro i problemi e le emergenze individuate. Il comune ha ormai consolidato il ruolo di "imprenditore istituzionale pubblico", promuovendo (es. variante stralcio per le attività produttive) e/o partecipando (es. costituzione del PIT e PIAR) attivamente a tutte le iniziative economiche che diano una risposta occupazionale. Si è affermato il ruolo di soggetto attivo che opera in "piena sinergia" con tutti gli attori economici presenti nel territorio e che vogliono investire, svolgendo fino in fondo il ruolo di "Agenzia" per la programmazione e ed il coordinamento degli interventi.

IL BILANCIO CORRENTE

Le difficoltà di gestione corrente per l'esercizio finanziario 2002 sono ulteriormente rimarcate dalle disposizioni di cui all'art. 24 della legge finanziaria, anche se possiamo affermare che il livello dei servizi è enormemente migliorato (vedi servizio RSU ed erogazione acqua), anche se i costi fissi continuano ad essere alti, tali da definire il bilancio comunale, ancora e per molti anni, come un bilancio "rigido".

I costi di gestione sono alti, tanto da non consentire un intervento di riduzione della pressione tributaria anche se si è provveduto ad intervenire in modo significativo sul recupero dell'evasione esistente, specie per quanto riguarda la TARSU. Bisogna continuare, per come definito nel "patto di stabilità

interno", l'azione di razionalizzazione della spesa con un intervento oculato nella "gestione", riducendo le stesse, ed eliminando gli sprechi. I risultati della gestione del 2001 sono positivi sotto questo profilo, considerato che rarissime volte si è dovuto far ricorso a somme urgenti.

Le entrate correnti per l'anno 2002 sono state calcolate in maniera prudente, tenendo conto dei dati storici di entrata.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, si ha la seguente situazione: la percentuale di tassazione dell'ICI resta confermata al 5.5 per mille, con la riduzione per la prima casa di • 103,29 (£. 200.000) ed aumentata per particolari casi; le tariffe della TARSU sono state aumentate, per poter far fronte alle spese conseguenti della raccolta differenziata, anche se si ritiene di continuare ad applicare la riduzione del 30 % per quanto riguarda le seconde case;

l'entrata derivante dalla compartecipazione all'IRPEF è stata indicata, in maniera prudente, considerato che il Ministero non ha dato alcuna indicazione sul gettito del 4,5 % dell'IRPEF prodotto nel 2000; I trasferimenti dello stato sono stati ancora una volta ridotti, seguendo un trend ormai consolidato che vuole il comune "soggetto autonomo", con una propria e possibilmente autosufficiente entrata. Tali trasferimenti risentono della compartecipazione all'IRPEF, introdotta da quest'anno.

Le entrate extratributarie, fra le altre voci, risentono della previsione di entrata per il consumo dell'acqua, dove le entrate del servizio idrico integrato mantengono la destinazione vincolata nell'equivalente spesa, per come previsto dalla legge. Riteniamo che l'equilibrio finanziario del bilancio 2002 sia garantito, sia perché le entrate sono valutate in modo prudente, sulla scorta di dati storici ormai cristallizzati, sia perché nel corso del presente esercizio finanziario si verificheranno altre entrate in conseguenza dell'accertamento dell'evasione tributaria (accertamenti ICI).

LA PROGRAMMAZIONE E GLI INVESTIMENTI BILANCIO 2002 - 2004

(Titolo IV e V delle Entrate e Titolo II della Spesa)

Le linee guida che hanno ispirato

l'Amministrazione Comunale nella definizione del bilancio pluriennale, per quanto riguarda la programmazione e gli investimenti, sono quelle indicate nel programma amministrativo presentato dal Sindaco, arricchite dalle scelte e dalle valutazioni effettuate nel corso degli ultimi anni. I principi di programmazione risentono di una serie di d'interventi previsti nelle richieste di finanziamento alla Regione, alla Provincia, ed ai vari Ministeri.

Dopo 3 anni di governo, possiamo affermare, sul piano politico ed istituzionale, che l'Amministrazione Comunale ha svolto e continua a svolgere il ruolo di stimolo nei confronti dell'economia, promuovendo tutte le opportunità di investimento dei soggetti pubblici e privati, guardando con attenzione a tutte le proposte che hanno l'obiettivo di creare lavoro ed occupazione. In tale quadro si è collocata la scelta della "Variante per le attività produttive", già approvata dal consiglio Comunale e la prossima variante generale al PRG.

Le direttrici di sviluppo su cui si basa il Piano Triennale degli investimenti sono quelle previste, per la gran parte avviate ed in fase di realizzazione:

IL PIANO PROGRAMMATICO OPERATIVO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE DI MONTAGNA:

acquisizione delle aree e degli impianti di risalita del Villaggio Palumbo, con realizzazione dell'innevamento artificiale ed illuminazione delle piste da sci, nella zona di "cimabianca" – azione già avviata insieme alla Provincia di Crotone ed alla Comunità Montana; sistemazione del lungolago Ampollino e intervento nell'isola di ristoro (già realizzata); ripristino del teatro tenda (già realizzata); costruzione di un campo di calcio attrezzato, con pista di atletica leggera (già realizzato da parte di un imprenditore privato); recupero dell'albergo "Il Brigante", di proprietà dell'ARSA, da adibire ad ostello della gioventù; completamento dell'avio superficie, da utilizzare per scopo turistico e per le attività della protezione civile (convenzione in corso di ultimazione); definizione delle pratiche dei terreni silani gravati da uso civico, con

annessa sistemazione delle aree, riqualificazione, arredo e sistemazione urbana (in fase di ultimazione. Per una parte la procedura è già stata definita in Consiglio Comunale); delimitazione territoriale del parco della sila, con conseguente valorizzazione delle risorse ambientali (già realizzata); concessione dell'edificio ex caserma dei Carabinieri all'associazione di giovani che gestiscono le attività di benessere e concessione della casetta vicino alla darsena all'AFOR; realizzazione del piano dei sentieri e costruzione di isole di ristoro nel bosco comunale (in fase di realizzazione);

INTERVENTI INTEGRATI PER LA MESSA IN SERVIZIO DEL "CENTRO POLIVALENTE DELLA SALUTE":

studio sulla captazione delle acque e caratterizzazione delle risorse idrotermali (già realizzata); redazione del progetto esecutivo del "centro polivalente della salute"; progettazione del parco termale; studio e valutazione socioeconomica, con annessa analisi di mercato (già realizzata); piano di formazione professionale per il funzionamento e la gestione del "Centro Polifunzionale della Salute".

AMBIENTE E TERRITORIO:

adeguamento e potenziamento della rete idrica e fognante nel capoluogo ed a Trepidò (progetto presentato alla Regione Calabria); completamento e potenziamento dei depuratori di Cotronei e Trepidò (già realizzata); richiesta all'ENEL del risanamento ambientale del fiume Neto;

LAVORI PUBBLICI

realizzazione/ampliamento del cimitero comunale (già realizzata); riqualificazione del centro urbano con realizzazione del centro fieristico di Via Vallone delle Pere e Piazza Indipendenza (parte già realizzata e parte in fase di avvio dei lavori); riqualificazione quartiere Piano degli Zingari e Favata (contributo già ottenuto dalla Regione Calabria); realizzazione nuovi tratti e rifacimento della pubblica illuminazione (lavoro quasi ultimato); ristrutturazione del centro storico – località Gria (contributo già ottenuto dalla Regione Calabria);

ENTRATA	COMPETENZA	SPESA	COMPETENZA
Titolo I - Entrate tributarie	1.303.155,00	Titolo I - Spese correnti	2.642.750,00
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti della Regione, dello Stato, e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate alla Regione	957.250,00	Titolo II - Spese in conto capitale	2.310.759,69
Titolo III - Entrate Extratributarie	508.945,00	Totale spese finali	4.953.509,69
Titolo IV - Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	2.310.759,69	Titolo III - Spese per il rimborso di prestiti	126.600,00
Totale Entrate Finali	5.080.109,69	Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	594.230,40
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0,00	Totale	5.674.340,09
Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi	594.230,40	Disavanzo di amministrazione	0,00
Totale	5.674.340,09	Totale complessivo spese	5.674.340,09
Avanzo di amministrazione	0,00		
Totale complessivo entrate	5.674.340,09		

riqualificazione e ristrutturazione delle case ATERP (contributo già ottenuto dall'ATERP);
ristrutturazione cinema-teatro comunale, con adeguamento alle legge vigenti e concessione in convenzione (già realizzata);
adeguamento scuole elementari capoluogo (progettazione in fase avanzata, con finanziamenti della CCDDPP);
realizzazione strada comunale interna in località Torre (già realizzata);
realizzazione strada comunale interna in località Catoso (già ultimata);

AGRICOLTURA

realizzazione strade interpoderali (intervento significativo già realizzato);
realizzazione canale irrigui a Casa Pasquale-Cotronei, con la collaborazione dell'AFOR;
promozione d'iniziative che puntino al riconoscimento del DOP sull'olio d'oliva (richiesta già avanzata, all'attenzione della comunità economica europea);
valorizzazione dei prodotti tipici locali, aderendo alle iniziative dell'istituendo "paniere dei prodotti tipici del Crotonese", patrocinato

dalla Provincia di Crotone; collaborazione con le associazioni di categoria per tutte le problematiche del settore;

RIORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA COMUNE:
informatizzazione del comune (gara già espletata);
adeguamento dei locali ed acquisizione nuovi locali (ex USL);
riorganizzazione e qualificazione del personale comunale;
realizzazione dello sportello unico per le attività produttive.
Oltre agli investimenti sopra esposti, l'Amministrazione Comunale, per come previsto nelle relazioni previsionali e programmatiche è intervenuta con appropriate politiche di sviluppo e ritiene di doverle riproporre:
con finanziamenti per le iniziative culturali, con l'istituzione ed il funzionamento della biblioteca comunale;
con finanziamenti per il volontariato e l'associazionismo in genere, realizzando delle collaborazioni fattive con tutte quelle organizzazioni che vedono impegnati i cittadini di Cotronei; convenzione con il mensile *Cotroneinforma* per la pubbli-

cazione degli atti comunali, collaborazione con l'associazione *AVER*, per i servizi di assistenza ed intervento e con la *Croce Rossa Italiana*, per l'assistenza ed il trasporto delle persone indigenti etc;
Come detto in precedenza, il bilancio comunale pluriennale non definisce solo gli investimenti del comune, ma lancia dei segnali di programmazione e d'intervento concertati, chiamando in causa tutti gli attori privati che operano nel settore economico.
L'Amministrazione Comunale è consapevole che bilancio pone obiettivi ambiziosi per l'intera comunità di Cotronei ed in considerazione di ciò esorta tutte le forze politiche ed istituzionali a rendersi

protagonisti, ognuno per la propria responsabilità, cercando di dare risposte positive alle diverse problematiche esistenti.
In considerazione di ciò si chiede al Consiglio Comunale di approvare la presente relazione, allegata al bilancio 2002-2004.

Il presente bilancio viene pubblicato in ottemperanza alla convenzione esistente tra Comune di Cotronei e la nostra associazione, che prevede, appunto, la pubblicazione del bilancio del Comune.

ONORANZE FUNEBRI

La

Pace Eterna

di Alessio

Trasporti Nazionali e Internazionali

Documentazione e Tumulazioni

Via Laghi Silani, 136 - 88836 Cotronei (KR)

tel 0962/491572 notturno 338/1639705

DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA

N° 36 del 16/03/2002 – Modifica ed integrazione della convenzione approvata con deliberazione n° 213 del 05/12/2001.

- Manca.
- Incarico di collaborazione professionale con il Sig. Timpano Francesco.
- Integrazione deliberazione G.C. n° 147 del 11/08/2001 avente ad oggetto: “Approvazione programma di manifestazioni di accoglienza turistica estate 2001. Affidamento gestione all’Associazione Turistica Pro-Loco di Cotronei. Atto di indirizzo.
- Riconoscimento formalmente alla provincia di Crotone, quale Ente proponente la titolarità dell’intero progetto “Itinerari storico culturali località Pollitrea fornendo alla stessa tutta la necessaria collaborazione sia in fase di redazione del progetto definitivo ed esecutivo che in fase di esecuzione dell’intervento.
- Piano Comunale per l’offerta turistica, anno 2002. Approvazione relazione illustrativa per richiesta contributi.
- Concessione contributo di Euro 500 all’Associazione Servizi e solidarietà Intergenerazionale (A.S.Sol.In) di Cotronei.
- Manifestazione Pino Laricio Dicembre 2001. Autorizzazione spese.
- Autorizzazione a compiere missione a Roma dal 20/03/2002 al 21/03/2002 dei responsabili Urso Antonio e Belcastro Nicola.
- Approvazione progetto esecutivo per i lavori di “rifacimento viabilità centro abitato”.
- Concessione contributi straordinari a famiglie che versano in disagiate condizioni economiche.
- Fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo agli alunni della scuola dell’obbligo e della scuola secondaria superiore per l’anno scolastico 2001/2002. Approvazione criteri di ripartizione dei fondi disponibili.
- Contributi regionali per assegni di studio L.R. 27/85. Approvazione criteri di ripartizione

dei fondi disponibili.

- Inaugurazione Piazza Municipio. Cerimonia di posa della prima pietra da parte del Sindaco.
- Concessione contributo all’Associazione Turistica “Pro-Loco” di Cotronei.
- Approvazione documento della Giunta. Incarico all’Avv. Spina Anna Pia a presentare esposto denuncia cautelativa.
- Richiesta autorizzazione intitolazione del Centro Sportivo Ampollino Park a nome dell’atleta scomparso Vittorio Mero.
- Concessione contributo a favore della Società Sportiva U.S. Calcio Cotronei.
- Causa Baffa Lodo/Comune di Cotronei – sentenza n° 13/2001 Reg. Sent. Ricorso per la correzione di errori materiali in sentenza.
- Piano per l’offerta turistica – culturale – Estate 2002. Approvazione relazione illustrativa per richiesta contributi.
- Richiesta concessione al Ministero delle Telecomunicazioni divisione 5 per amplificazione di segnale.
- Indirizzo al Responsabile del servizio per intervento ripristino condotta adduttrice acqua potabile località Sberno- Terme.
- Conferimento incarico all’avv. Anna Pia Spina di San Giovanni in Fiore in relazione alla denuncia querela sporta da Covelli Saverio di Cotronei.
- Concessione contributo a favore dell’Associazione Musicale Jam Session di Cotronei per la manifestazione 1° maggio 2002.
- Approvazione Piano Comunale di interventi per il diritto allo studio. Anno scolastico 2002-2003.
- Approvazione progetto per i lavori di efficientamento e completamento rete idrica centro abitato.
- Adeguamento diritti di segreteria.
- Assegnazione riparto quota oneri di urbanizzazione primarie e secondarie da destinare ad edifici di culto. Anni 1997 – 1998

– 1999 – 2000 – 2001.

- Indirizzo al Responsabile del 2° Settore Area Tecnica per rimozione rifiuti abbandonati sul territorio e messa in sicurezza dell’area.
- Integrazione deliberazione di G.C. n° 124 del 17/11/2000 avente ad oggetto: “Incarico all’avv. Anselmo Torchia di Catanzaro per il procedimento n° 2487/2000 R.G.N.R.”. Atto di indirizzo.
- Autorizzazione al Sindaco e al Consigliere Comunale Marrella Gaetano a recarsi a Napoli dal 21/5/2002 al 23/05/2002 per compiti di istituto.
- Relazione al rendiconto della gestione 2001.
- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n° 1 posti di “Soprintendente

Polizia Municipale” cat. D3 Area Vigilanza e Commercio. Nomina del dott. Mazza Domenico Salvatore quale esperto in lingue straniere nella Commissione Esaminatrice.

- Concorso Pubblico per titoli ed esami per la copertura di n° 1 posti di Funzionario Amministrativo cat. D3 Area Economici Finanziaria. Nomina del dott. Mazza Domenico Salvatore quale esperto in lingue straniere nella Comm.ne Esaminatrice.
- N° 76 del 17/05/2002 - Concorso pubblico per titoli per la copertura di n° 1 posti di Funzionario Tecnico – cat.d3 Area Urbanistica e LL.PP. Nomina componente Commissione esaminatrice esperto in lingue straniere del sig. Mazza Domenico Salvatore.



NASCITE

Flagelli Noemi di Fernando A. e Novello Giuseppina
Pellegrini Ludovica di Francesco e Astorino Serafina
Ventrice Assunta G. di Rocco e Musacchi Caterina
De Luca Nicholas di Vittorio e Lettieri Lia
Fabiano Antonio G. di Luca e Cavarretta Catia
Sacco Simone di Domenico e Belcastro Caterina
Taruscio Massimiliano di Francesco e Gabriele Anna
Iaquinta Francesco di Salvatore e Rizza Fortunata
Elia Nicolò E. di Rosalbino e Cortese Donatella
Cento Giovanni R. di Salvatore e Elia Maria
Ammirati Roberto di Antonio e Verteramo Carmela
Simari Raffaella di Rosario e Amoroso Rosa M.
Flagelli Federica di Giuseppe e Tallarico Serafina

MATRIMONI



Lorenzetti Stefano e Musacchio Teresa
(Magstadt Germany)
Garcia Perez A. e Fragale Saveria
(St. Gallen Germany)



DECEDUTI

Marrella Concetta Maria di anni 69
Muraca Maria Felicia di anni 87
Capilluto Santo Francesco di anni 78
Mirabelli Nicola Giuseppe di anni 77
Musacchio Giuseppe di anni 76
Vita Roberto di anni 73
Garrubba Gennaro di anni 75
Marzella Cataldo di anni 56



Maggio 2001 - maggio 2002

**Un anno con il
nuovo formato...**

**quasi
un
compleanno!**



COTRONEinforma

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE E CULTURA

Registr. Tribunale di KR n° 75/96 - Direttore Editoriale: Francesca Carvelli
Direzione, Redazione, Amministrazione : Via Circunvallazione Silana
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei



Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus

Presidente: Pino Fabiano

Vice presidente: Gino Grassi

Segretario Amministrativo: Spartaco Fontana

Web Master: Gregorio Colaci

Comitato Direttivo: Pino Fabiano, Gino Grassi, Spartaco Fontana, Gregorio Colaci,
Egidio Fontana, Gianni De Simone, Roberto Papaleo

ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale
vanno effettuati sul Conto Corrente Postale n° **17500885** intestato a:
Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

La collaborazione è aperta a tutti ed intesa a titolo gratuito. Gli articoli pubblicati riflettono
il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

E-mail: arcosm@libero.it - fuser.2@libero.it

http://www.cotroneinforma.it

Tel. 0962/44523-491019-491295

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati non saranno ceduti a terze parti.

Stampa e Legatoria

Mitt.: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA ONLUS - C. P. 53- 88836 COTRONEI (KR) - In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa